

COPYRIGHT E LIMITAZIONI D'USO

Questo libro è coperto da diritti d'autore da Benjamin Creme.

Tuttavia, onde divulgare ampiamente le informazioni sull'imminente riapparizione di Maitreya, l'Istruttore del mondo, questo libro è disponibile gratuitamente mediante l'apposito collegamento. Esso può essere consultato on line, scaricato o condiviso con altri quale allegato alla posta elettronica e, se le circostanze lo richiedono, se ne può stampare una copia per solo uso personale. Esso non può essere utilizzato per propositi commerciali o da esso derivati, né essere ristampato, modificato, o essere posto in alcun sito Web in Internet senza l'autorizzazione scritta del proprietario dei diritti d'autore.

Nel comunicare ad altri riguardo alla disponibilità di questo libro via e-mail o Internet, vogliate usare il seguente URL:

<http://share-italiano.org/insegnamenti.pdf>

GLI INSEGNAMENTI DELL'ETERNA SAGGEZZA

Un'introduzione



**Avatars
Divinità
Evoluzione
Reincarnazione
Iniziazione
Morte
Gerarchia Spirituale
Era dell'Acquario
Telepatia
Anima
Istruttore Mondiale
Dio
Karma
Coscienza**

Introduzione:

Gli insegnamenti dell'Eterna Saggezza

Questo opuscolo spiega alcune basi dell'esoterismo, presentate da Benjamin Creme in un'intervista, effettuata da Rollin Olson , nel novembre del 1994 a Los Angeles.

Da tempi remoti, un "corpo" di insegnamenti spirituali chiamati "l'eterna saggezza" oppure la "filosofia esoterica", sono stati tramandati da una generazione all'altra ed hanno costituito una fonte di ispirazione per le arti, le scienze e le religioni di innumerevoli generazioni.

L'*esoterismo* accomuna le filosofie orientali e occidentali: è la scienza del processo evolutivo, sia dell'uomo che della natura. L'esoterismo presenta in modo sistematico e comprensibile la struttura energetica dell'universo e il ruolo svolto dall'essere umano nel processo evolutivo: accogliere in Terra le energie provenienti da sorgenti elevate e ancorarle.

All'inizio del secolo, il Maestro tibetano Djwal Khul ha rivelato al pubblico alcune informazioni, tramite gli scritti di H.P. Blavatsky e in seguito di Alice Bailey.

Dal 1959, l'artista britannico Benjamin Creme riceve dal suo Maestro informazioni sia complementari che d'attualità; le divulga durante conferenze, che tiene in molti paesi europei, così come in Giappone, in Australia, Nuova Zelanda, Canada, Messico e negli Stati Uniti.

Benjamin Creme è autore di varie opere, tradotte e pubblicate in molte lingue. E' anche co-editore della rivista mensile *Share International*, distribuita in 70 paesi.

Benjamin Creme non riceve alcuna remunerazione per questo lavoro e non mette in rilievo il suo livello spirituale.

"Ogni persona ha diritto ad un livello di vita adeguato per la salute e il benessere proprio e dei suoi familiari, inclusi il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio, le cure mediche e i servizi sociali necessari. Ha pure diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia, o per mancanza di mezzi dovuta ad altre circostanze indipendenti dalla propria volontà".

(Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Articolo25).

Copertina

Aspirazione, dipinto di Creme, del 1964. La palla di fuoco dorata rappresenta l'anima e la personalità alla quale si unisce tramite il canale di luce, l'antahkarana, per mezzo dell'aspirazione e della meditazione.

Corrispondenza

Per l'Italia e la Svizzera italiana:

Gruppo di Trasmissione, Via Arch. Pisoni 29, CH – 6612 Ascona

© Share International

GLI INSEGNAMENTI DELL'ETERNA SAGGEZZA

Intervista a Benjamin Creme di Rollin Olson.

Rollin Olson: In questo periodo sembra che la gente discuta spesso di come gli avvenimenti sfuggano ad ogni tipo di controllo: nazioni in rovina a causa della corruzione, crollo delle economie, aumento dei disoccupati e dei senzatetto, sfascio dell'unità familiare. Molti credono che la vita non abbia più un senso. Altri continuano a sperare in una svolta. Per il futuro, ha delle speranze ?

B.C.: Certamente. Penso che l'umanità possa realizzare la civiltà più brillante che il mondo abbia mai conosciuto.

R.O.: Ma com'è possibile, visti gli attuali problemi?

B.C.: Penso che questi problemi siano realmente temporanei, e siano dovuti al fatto che nuove e straordinarie energie cosmiche stanno influenzando il mondo, creando le condizioni attuali di disordine e di caos. La divinità innata, potenziale in ogni essere umano, è sufficiente a mio avviso per indicarci come uscire da questi problemi e come creare le premesse che sapranno assicurare non solo la continuità dell'umanità, ma anche la nascita di una civiltà in grado di realizzare le nostre aspirazioni.

R.O.: Stava parlando di "divinità innata". Chi siamo noi in realtà?

B.C.: In realtà siamo dei in incarnazione, siamo scintille divine. Dobbiamo riconoscere la nostra triplice costituzione. Ogni religione ha postulato il principio della nostra divinità ed è da migliaia di anni che lo presenta all'umanità. Si può però considerare questo concetto in modo ancor più scientifico e preciso. Da esoterista direi che la scintilla divina ha una vibrazione così raffinata da non potersi manifestare direttamente sul piano fisico. Pertanto riflette sé stessa in un'anima umana individualizzata. L'anima, a sua volta, si riflette nella personalità umana con i suoi corpi fisico, emotivo e mentale. Attraverso la personalità l'anima prosegue il suo processo di reincarnazione fino al punto in cui l'individuo riesce a manifestare perfettamente la qualità dell'anima sul piano fisico, la qualità divina della scintilla di Dio.

R.O.: Cosa ci impedisce di esprimere oggi stesso questa divinità?

B.C. La resistenza soprattutto del piano fisico denso, che è una limitazione alla nostra divinità, e si manifesta nella maggior parte degli esseri umani sotto forma di egoismo.

Per questo motivo creiamo condizioni politiche, economiche e sociali, che impediscono ulteriormente alla nostra divinità di esprimersi. Quando i cambiamenti attualmente in atto faranno un passo avanti e rifletteranno la natura spirituale dell'umanità, creeremo condizioni politiche, economiche, religiose,

sociali e scientifiche tali, da permettere il manifestarsi di questa innata divinità di ogni persona.

R.O. Se siamo divini in modo innato, qual è allora il nostro scopo; verso quale traguardo tende la razza umana?

B.C.: In quanto razza il nostro proposito consiste nello spiritualizzare la materia. Noi siamo spirito nella materia, spirito in incarnazione ad uno stadio piuttosto basso, (benché, rispetto ai regni minerale, vegetale e animale, sia relativamente alto). Dal punto di vista dello spirito, l'uomo con un corpo fisico, emotivo e mentale non è un'espressione molto evidente di divinità. Ed è proprio il processo evolutivo che ci permette di spiritualizzare la materia dei nostri corpi e in questo modo la materia stessa. E per questo motivo siamo sulla Terra: per spiritualizzare la materia, per imprimere nella materia dei nostri tre corpi le qualità dell'anima, che è perfetta; perfetto riflesso dello spirito, della scintilla di Dio.

R.O. : Vorrei che chiarisse un particolare. Generalmente si parla del proprio corpo fisico, delle proprie emozioni, dei propri pensieri. Lei sta quindi dicendo che, oltre al corpo fisico denso, esistono concretamente anche un corpo delle emozioni e un corpo mentale?

B.C.: Sì, infatti. Questi corpi sono i veicoli che permettono allo spirito di esprimere se stesso a questo livello mediante l'anima. Gradualmente, con il processo di incarnazione e di reincarnazione, creiamo realmente un corpo attraverso il quale l'aspetto spirito può manifestarsi in tutta la sua pienezza. Quando questo accade, diventiamo Maestri perfetti.

R.O.: Da dove provengono le informazioni che ci sta fornendo? Fanno parte di un insieme strutturato di conoscenze?

B.C.: E' l'Insegnamento dell'Eterna Saggezza, vecchia quanto l'umanità. Proviene da un gruppo di uomini che hanno superato lo stadio umano e sono passati nel regno successivo, il regno spirituale. Sono i Maestri di Saggezza e i Signori della Compassione. Sono esseri umani come noi che hanno però sviluppato la loro coscienza fino ad includere i piani spirituali. Sul nostro pianeta vi è un gran numero di questi Esseri Illuminati che da migliaia d'anni vivono in remote regioni montuose e desertiche. Di tanto in tanto diffondono certi aspetti dei Loro insegnamenti che sappiamo assimilare e usare.

Tra il 1875 e il 1890 questi insegnamenti sono stati impartiti da alcuni Maestri principalmente attraverso Helena Petrovna Blavatsky, una delle fondatrici della Società Teosofica. Il suo libro "La Dottrina Segreta" rappresenta la parte preparatoria dell'insegnamento per il nuovo ciclo cosmico nel quale stiamo entrando, chiamato l'Età dell'Acquario. La parte successiva fu data dal Maestro Tibetano Djwahl Khul tramite una discepola inglese, Alice A. Bailey, fra il 1919 e il 1949 ed è considerata la fase intermedia degli insegnamenti trasmessi dai Maestri per la Nuova Era. Fra il 1924 e il 1939, un'altra serie di insegnamenti - "l'Agni Yoga" - fu dato attraverso un'altra discepola russa, Helena Roerich. Gli Insegnamenti dell'Eterna Saggezza cercano di rendere consapevole l'umanità

della propria divinità essenziale, nonché del processo evolutivo grazie al quale essa si perfeziona.

R.O.: Sembrerebbe che quanto sta descrivendo non sia unicamente di ambito religioso. Non potrebbe essere considerata una visione più ampia delle cose, inglobante gli aspetti sia filosofici che religiosi?

B.C.: Certamente, si tratta infatti di un insegnamento sintetico. L'Insegnamento dell'Eterna Saggia, o esoterico - come viene spesso chiamato - non è una religione, e in senso stretto non è una filosofia, né un'arte, né una scienza, ma un insieme di tutto ciò.

L'esoterismo è la filosofia, o la scienza, del processo evolutivo relativo ai regni umano e subumano; si occupa però dell'evoluzione della coscienza e non della forma fisica. Se volete informazioni sull'evoluzione della forma, leggete Darwin: ha ricapitolato piuttosto bene la natura dell'evoluzione nei regni animale e umano. Ma per capire l'evoluzione della coscienza, dovete riferirvi all'insegnamento esoterico. Per intanto - esoterico - poiché quanto è tuttora esoterico diverrà comunque progressivamente exoterico. Niente di quanto l'umanità è in grado di utilizzare con sicurezza le è negato. Dipende perciò da noi in che misura questi insegnamenti ci vengono trasmessi in un determinato periodo.

R.O.: Mi permetta di chiarire due definizioni prima di procedere. Ci ha appena introdotti nell'esoterismo, spesso chiamato anche occultismo. Cosa significano, in verità, questi due termini?

B.C.: Significano "nascosto". Vale a dire nascosto per un determinato periodo, non per sempre. Tuttavia celato in quanto, a questo determinato stadio dell'evoluzione umana, questi insegnamenti risultano sconosciuti e inaccettabili praticamente per tutti, eccetto per un numero relativamente esiguo di iniziati e di discepoli di coloro che trasmettono questi insegnamenti. Per l'umanità in generale, sono realtà sconosciute e di conseguenza esoteriche o occulte. Vari gruppi religiosi hanno connotato il termine "occulto" in modo piuttosto negativo; lo considerano come qualcosa di tetro, di malvagio, legato a pratiche nefaste, all'adorazione del demonio e così via. Si tratta di un'interpretazione completamente errata del termine. Occulto significa semplicemente nascosto e si riferisce soprattutto alla conoscenza celata o alla scienza delle energie, che sta alla base del processo evolutivo. Si potrebbe considerare l'esoterismo come la filosofia del processo evolutivo, e l'occultismo come la scienza delle energie che favorisce questo processo.

R.O.: Parlando di energie, si pensa ovviamente subito alla scienza, in quanto è la scienza che tratta dell'energia. Sta dicendo che anche la religione ha una base energetica e pertanto scientifica?

B.C.: Sì, certamente. Tutte le religioni sono l'espressione di insegnamenti che dall'inizio dei tempi hanno mantenuto l'umanità, in una misura o nell'altra, in relazione con colui che chiamiamo Dio - essendo Dio, in termini esoterici, la somma di tutte le Leggi e di tutte le energie governate da queste Leggi nell'Universo manifesto e immanifesto. In quest'ottica Dio è impersonale.

Nonostante ciò, Dio trascendente si manifesta in ogni aspetto della creazione, noi inclusi. Non siamo separati da questa creazione, e perciò non siamo separati da Dio. Ogni essere umano ha in sé un potenziale di conoscenza, di consapevolezza di tutto quanto nella creazione può venir considerato manifestazione di Dio.

R.O.: Ha menzionato poc'anzi che questi insegnamenti sono stati trasmessi periodicamente e in tempi più recenti da Helena Blavatsky e Alice Bailey. In che modo ottennero le informazioni?

B.C.: Per quanto concerne Madame Blavatsky le ricevette tramite un gruppo di Maestri, con i quali visse per alcuni anni nell'Himalaya. Sono Maestri che hanno compiuto quel processo evolutivo in cui siamo ancora coinvolti; essi hanno imparato come funziona l'evoluzione ed in cosa consiste tale processo. Sono Maestri, non in senso autoritario; ma Maestri di Loro Stessi e delle forze della natura. Hanno la piena coscienza ed il completo controllo su tutti i piani del pianeta.

R.O.: Presumo che sia da questo livello di manifestazione umana, che siano venuti i più Grandi Istruttori di ogni era.

B.C.: Sì, precisamente. Ogni nuovo ciclo cosmico - e stiamo proprio entrando in un nuovo ciclo, l'Età dell'Acquario - porta al mondo un Istruttore. Ercole, Ermete, Rama, Mithra, Vyaasa, Zarathushtra, Confucio, Krishna, Shankaracharya, il Buddha, il Cristo e Maometto sono tutti Maestri; sono venuti dallo stesso centro spirituale del pianeta chiamato la Gerarchia Spirituale o Esoterica, formata dai Maestri, dai loro iniziati e discepoli di vario grado.

R.O.: A cosa si riferisce, quando parla del centro spirituale del pianeta?

B.C.: Intendo la Gerarchia Spirituale, il Regno di Dio o Regno Spirituale, conosciuto anche come Regno delle anime.

R.O.: Si tratta quindi di una condizione piuttosto che di un luogo?

B.C.: Sì. I Cristiani stanno aspettando che il Regno di Dio scenda sulla Terra, quando saranno abbastanza buoni per accoglierlo. In realtà questo Regno è sempre stato qui, ma dietro le quinte; è costituito da uomini e donne che, mediante l'espansione della propria coscienza e manifestando perciò la propria divinità, si sono preparati per poter far parte del Regno di Dio, il Regno Spirituale.

R.O.: E' a questo che si riferiscono le scritture, nel citare che "Il Regno dei Cieli è in voi"?

B.C.: Il Cristo, attraverso Gesù, disse che il Regno dei Cieli è in noi, e che non si deve cercarlo fuori di noi, o lassù nei Cieli: esso è in noi. Infatti è vero, è uno stato di coscienza. Se sviluppate questa consapevolezza, siete nel Regno di Dio.

R.O.: E Dio? Chi è? Dove sta? Che relazione ha con la Gerarchia Spirituale e con noi?

B.C.: Ebbene, devo dire che Dio è un concetto molto relativo. Noi siamo degli dei; ma per intanto non manifestiamo un granché di questa divinità. Col tempo, attraverso il processo evolutivo, riusciremo a manifestare questa divinità, proprio come fanno attualmente i Maestri. I Maestri sono degli dei realizzati, e ciò corrisponde ad uno stato di coscienza ben specifico: Essi hanno infatti portato la loro coscienza, nel senso di scintilla divina, di Assoluto, di Sé, a una completa fusione con se stessi in quanto uomini sul piano fisico. La personalità e l'aspetto divino sono totalmente integrati. Questa è la Realizzazione del Sé, la Realizzazione di Dio. Tutti noi ci troviamo ad un certo stadio di questo conseguimento.

R.O.: Che dire di Dio fuori di noi?

B.C.: Dio è anche il grande Essere Cosmico che anima questo pianeta. Questo pianeta, in tutta la sua solidità, con le sue città, aerei, studi televisivi, ecc., è effettivamente il corpo di manifestazione di un Essere Cosmico che gli dà vita, e che ha un piano evolutivo per tutti i regni della natura, incluso evidentemente il regno umano. Quanto realmente avviene è che a vari livelli, dal regno minerale al Regno di Dio stesso, stiamo portando avanti un processo evolutivo che, nel suo insieme, farà di questo pianeta una manifestazione perfetta della forma-pensiero presente nella mente del Logos creatore.

R.O.: Stava dicendo che Dio anima il pianeta. Esiste un altro Dio oppure un livello di consapevolezza ancor più elevato?

B.C.: Sicuramente, vi è Dio quale anima del nostro sistema solare. Il nostro Logos planetario non è che una parte; un centro nel corpo del Logos solare il quale, a sua volta, è un centro nel corpo del Logos galattico; e così di seguito, galassia dopo galassia. Non vi è fine in Dio, Egli è trascendente ed immanente in ogni parte del creato. Qualsiasi aspetto di Dio, noi compresi, ha in sé il potenziale di conoscere tutto, nonché di essere questa totalità, e di lavorare con le energie che creano l'universo.

R.O.: Le varie religioni presentano Dio in modi diversi. Quelle Orientali hanno una loro particolare concezione di Dio, mentre in Occidente si tende a vederlo come una figura avente una forma definita, simile a quella umana. Vi è fondatezza, verità, in queste due concezioni? Dio è tutto questo?

B.C.: Sì, credo che ambedue siano vere. Dio è tutto quanto esiste, tutto lo spazio tra ciò che esiste, fra voi e me, intorno a noi, fra ogni cosa. Tutto questo è Dio. Dio si manifesta attraverso la sua creazione, fatta di energie a differenti tassi vibratorii. La forma dipende dalla particolare frequenza del nucleo e degli elettroni che la compongono. La scienza moderna ha saputo scomporre le strutture cellulari e mostrare che al centro di ogni atomo c'è un nucleo circondato da elettroni, vibranti ad una frequenza specifica, e che tutti gli atomi dell'universo sono costruiti allo stesso modo. Nell'universo manifesto non esiste altro che energia. La differenza fra questa concezione, rigorosamente scientifica, e quella di un esoterista, è che quest'ultimo va ben oltre, dicendo sì che tutto è energia, ma che l'energia segue il pensiero, interagendo con essa. Il pensiero è l'agente attraverso il quale avviene la creazione.

I diversi tipi di energia.

R.O.: Vorrei soffermarmi e chiarire un punto. Lei parla di Dio quale energia presente nelle cose e fra di esse. Molte persone sono state educate a vedere in Dio colui che creò l'universo; che creò il mondo e lo mise in movimento, e che da allora si tiene un po' in disparte, mentre questo attraversa i suoi cicli, le persone affrontano le loro difficoltà, si liberano dei loro peccati, ecc.

B.C.: In questo senso Dio è trascendente. Ma è anche immanente, presente in ogni aspetto della creazione. Il creato stesso può riuscire a conoscere Dio trascendente e constatare che in verità non vi è alcuna divisione tra il Dio trascendente ed il Dio immanente. Tra Dio e noi non vi è separazione, come ci hanno insegnato a credere.

R.O.: Che vantaggi ci sono, secondo lei, quando si capisce che l'energia è alla base di ogni cosa?

B.C.: Questa comprensione ci dà la padronanza sulle energie dell'universo, sulla materia. Ci permette, con la forza del pensiero, di essere ovunque nel mondo in un baleno, offrendoci possibilità di comunicazione istantanea, come ad esempio la telepatia. La conoscenza dell'energia consente tutto questo.

R.O.: Tutto questo sembra un po' futuristico.

B.C.: Lo è senz'altro per la maggioranza dell'umanità, ma queste possibilità già esistono.

R.O.: Allora non si tratta semplicemente di qualche trucco?

B.C.: No, non sono trucchi. Sono facoltà naturali di ogni persona, che però vanno sviluppate.

R.O.: Coloro che le hanno già sviluppate, hanno pertanto raggiunto la meta verso cui ci dovremmo dirigere?

B.C.: Precisamente. La telepatia rientra nelle facoltà naturali dell'umanità. La maggior parte di noi ne fa occasionalmente l'esperienza. Tra madre e figlio può esserci un contatto telepatico molto stretto. Ciò non significa che sappiano parola per parola i pensieri dell'altro, ma se succede qualcosa al figlio, la madre percepisce istantaneamente che il figlio è in pericolo e agisce di conseguenza. E' una facoltà che condividiamo con il regno animale. Gli animali hanno simili contatti telepatici di natura istintiva e emotiva. Questo contatto può essere elevato sul piano mentale, allora si hanno comunicazioni dirette da mente a mente. I Maestri comunicano con i discepoli mediante la telepatia. Un Maestro di solito non appare fisicamente; potrebbe trovarsi nell'Himalaya, nelle Ande, nelle Montagne Rocciose, o in qualsiasi altro luogo, e tuttavia essere in grado di comunicare in ogni istante con il suo discepolo a New York, Londra o Ginevra; egli saprebbe parlargli in ogni momento.

R.O.: So, per aver visto le energie che circondano il corpo fisico nelle foto Kirlian, che la scienza ha fatto progressi nella dimostrazione e nella misura di questo tipo di energie. Cosa succede sul piano delle emozioni, della mente e del pensiero: sono le stesse energie misurate dalla scienza? Siamo già in grado di valutarle o bisogna ancora aspettare?

B.C.: E' una conoscenza che verrà. Quanto si sta misurando attualmente, sono quelle energie il cui livello non è stato finora dimostrato dalla scienza: quello dei piani eterici dell'energia fisica. La scienza moderna riconosce unicamente tre livelli di materia: solido, liquido e gassoso. Ma al di sopra di quello gassoso vi sono quattro stati ulteriori, a rigor di termine ancora materiali, ognuno più sottile del precedente. Questi piani eterici della materia saranno l'oggetto di studio della prossima fase di ricerche e verranno infine scoperti dalla scienza moderna. I piani eterici diverranno allora una realtà e nasceranno sempre più persone capaci di vedere la materia al livello eterico. Ciò richiede un certo grado di vitalità e dipende da una doppia messa a fuoco della vista: l'una permette di percepire la dimensione fisica densa della materia, l'altra quella eterica. Queste due dimensioni sono comunque entrambe presenti contemporaneamente. Il fisico è una vera precipitazione dell'eterico.

R.O.: Visto che le scienze fisiche stanno ancora ricercando metodi per vedere e misurare queste energie, potrebbe indicare alcuni presupposti esoterici in riferimento alle energie?

B.C.: L'esoterista riconosce che tutto è energia; queste energie vibrano però a frequenze differenti e seguono il pensiero. L'energia eterica - che è energia cinetica - può essere influenzata dal pensiero. La grande piramide di Giza, ad esempio, fu creata col pensiero; i blocchi di pietra vennero effettivamente spostati con la forza del pensiero. Il procedimento, una volta compreso, è molto semplice. Si crea una formula, del tipo $E = mc^2$, la grande formula di Einstein che mutò il nostro concetto globale di energia e materia: l'energia è uguale alla massa moltiplicata per la velocità della luce al quadrato, ossia 300.000 km al secondo. Questa formula ha trasformato la fisica. Possiamo pertanto considerare materia ed energia come intercambiabili e, riconosciuto questo fatto, si può creare un mantra. La formula $E = mc^2$ può essere tradotta in un mantra. Pronunciando correttamente il mantra, si possono spostare degli oggetti ovunque. Si tratta di porre l'energia mentale in rapporto con quanto non è altro che energia eterica libera in ogni blocco di pietra, essere umano, pesce o altro. La materia densa è una precipitazione di energia eterica. In certe condizioni le pietre non hanno peso, essendo questo in rapporto con la massa inerte e con la gravità. Creato un mantra, partendo dalla formula, e pronunciandolo, si possono così spostare le pietre da un luogo all'altro; ne saremo capaci in un prossimo futuro.

R.O.: In riferimento a energie di piani o livelli superiori, l'esoterismo dispone di metodi per poterle qualificare o classificare?

B.C.: Sì, ci sono energie spirituali, cosmiche, solari, extraplanetarie, l'energia propria della Terra e le energie eteriche già citate. Viviamo in un universo di

energie. Tutto è energia vibrante a frequenze diverse, le quali determinano la potenza di ogni energia. Le energie cosmiche, vibranti a velocità decisamente molto elevate, sono molto potenti: potrebbero uccidere un uomo comune, se venissero dirette e focalizzate su un individuo non preparato precedentemente a riceverle.

I Maestri sono i custodi di ogni energia che affluisce sul nostro pianeta. L'energia dell'Acquario converge ora nel nostro mondo provocando, con il suo impatto, il crollo di vecchie istituzioni politiche, economiche, religiose e sociali, che ostacolano l'ulteriore sviluppo dell'umanità. Sotto l'impatto di queste energie la nostra visione delle cose sta cambiando e la nostra consapevolezza si sta espandendo. Ma le istituzioni politiche, economiche e sociali sono cristallizzate e riflettono ancora le qualità corrispondenti all'energia della vecchia era, l'Era dei Pesci. Le energie dei Pesci si stanno ritirando mentre le energie dell'Acquario stanno guadagnando forza. La diversità di queste due energie provoca un conflitto. Lo stesso conflitto lo possiamo riscontrare fra le persone influenzate da questi due tipi di forza: fra le istituzioni, fra le strutture, fra le idee politiche, economiche e religiose. E' per questo che attraversiamo un periodo di estrema turbolenza, situazione che si riscontra alla fine di ogni era.

R.O.: Ha parlato di Acquario e Pesci, termini comunemente associati all'astrologia. In che modo l'esoterismo considera l'astrologia? Come una scienza veritiera delle energie ?

B.C. Dipende dal tipo di astrologia. Se si riferisce ad esempio all'astrologia pubblicata nei quotidiani allora si tratta di un puro divertimento e la rubrica astrologica di ogni giornale ammetterebbe che questo è il suo intento. Non ci si aspetta che venga presa sul serio e d'altronde non verrebbe in mente a nessuno di far causa al giornale, se i pronostici si rivelano sbagliati. Alla base della vera astrologia vi è la scienza delle energie delle costellazioni; ogni costellazione incarna grandi energie cosmiche. Esse sono l'espressione di grandi Vite, di grandi Coscienze. Non si possono chiamare Maestri poiché hanno superato di gran lunga il concetto stesso di Maestro. Vi sono Esseri che animano i sistemi solari, altri animano le costellazioni. Non so se riuscite a immaginarvi tutto ciò, è così vasto da far confondere le idee. Ciononostante nell'esoterismo questa è una verità accettata, che dietro l'interazione di forze cosmiche vi sia la relazione di grandi Esseri cosmici che si esprimono attraverso le costellazioni, i sistemi solari e i pianeti. Il nostro Logos planetario, se preferite il nostro "Dio locale", è uno di Essi. Per una cellula del nostro corpo noi siamo un Dio; per questa cellula siamo un sistema solare. Questo è il tipo di relazione esistente fra noi e questi Esseri Cosmici.

I Sette Raggi

R.O.: Ci può parlare delle energie dei piani o livelli superiori?

B.C.: La scienza esoterica postula l'esistenza di 7 correnti di energia, o raggi, le cui interazioni a ogni frequenza concepibile creano tutto quanto nel cosmo. Ogni raggio è l'espressione di una grande Vita cosmica che, attraverso i suoi veicoli di manifestazione, siano essi granelli di sabbia, esseri umani o sistemi solari, presenta ciclicamente la sua qualità energetica unica. Quando diciamo che una persona, una nazione o un pianeta è di primo o di secondo raggio, intendiamo dire che è governata da questo raggio e che ne esprime le qualità.

L'idea del ritmo basato sul numero 7 è riscontrabile a svariati livelli e in numerosi campi della vita: i 7 colori dell'arcobaleno, le 7 note musicali, i 7 piani di manifestazione, i 7 pianeti sacri e così via. Sulla base di questo schema, anche fra gli esseri umani vi sono 7 tipi di raggio.

R.O.: Come si possono descrivere i 7 raggi?

B.C.: Ci sono 3 raggi maggiori, detti raggi d'aspetto, e 4 raggi minori, detti raggi d'attributo.

Raggi di aspetto:

1. Raggio di Volontà e Potere
2. Raggio di Amore e Saggezza
3. Raggio dell'Intelligenza attiva, creativa

Raggi di attributo:

4. Raggio di Armonia tramite il conflitto, della Bellezza o dell'Arte
5. Raggio della Scienza o Conoscenza Concreta
6. Raggio dell'Idealismo Astratto o Devozione
7. Raggio dell'Ordine Cerimoniale o Magia, del Rituale o Organizzazione.

R.O.: Che influsso hanno sulla persona media?

B.C.: Ogni persona è governata fondamentalmente da cinque forze di raggio: il raggio dell'anima, che rimane invariato per innumerevoli eoni; il raggio della personalità, che varia da una vita all'altra finché non si sono sviluppate tutte le qualità dei vari raggi; il raggio che governa il corpo mentale; il raggio che governa il corpo astrale-emotivo; e il raggio del corpo fisico, che include anche il cervello. Questi raggi variano in modo ciclico. Ogni raggio lavora principalmente tramite un centro (o chakra); insieme determinano la struttura e l'aspetto fisico, la natura astrale-emotiva e la qualità del bagaglio mentale. Essi ci predispongono ad un certo tipo di atteggiamento mentale e ad alcune tendenze forti o deboli da noi definite virtù e difetti di raggio.

Il primo raggio, ad esempio, si distingue per la sua forza, perseveranza e larghezza di vedute; fra i suoi difetti riscontriamo l'orgoglio, l'ambizione, la caparbia e il desiderio di supremazia. Il secondo raggio di Amore-Saggezza possiede le qualità di amore e di empatia, ovvero la disponibilità a percepire il

punto di vista dell'altro; in determinate fasi e a seconda del veicolo di manifestazione, può invece provocare indifferenza verso il prossimo, egoismo o diffidenza.

L'anima esprime unicamente le virtù di raggio; la personalità, essendo più o meno imperfetta, ne manifesta anche i difetti. L'obbiettivo dell'evoluzione consiste nel sublimare i difetti di raggio nel loro aspetto più alto, ossia le virtù.

R.O.: Quali sarebbero i vantaggi nel conoscere i raggi personali?

B.C.: La conoscenza dei propri raggi permette di vedere personalmente sia i lati forti che i limiti, la nostra linea di minor resistenza nella vita; offre una comprensione dei "ponti e delle barricate" che costruiamo rispetto a noi stessi e al prossimo.

Coloro che hanno raggi simili tendono ad avere un approccio alla vita e punti di vista simili. Agli individui con raggi diversi risulta difficile capire le opinioni e gli atteggiamenti dell'altro. Si può chiaramente dedurre come questi fattori influenzino la qualità del rapporto fra i coniugi e con i figli.

R.O.:Lo si potrebbe considerare un nuovo approccio psicologico?

B.C.: Esattamente. La nostra scienza psicologica attuale si trova ancora ad uno stadio infantile; cerca di comprendere le funzioni della psiche umana e di alleviare i sintomi dovuti allo stress e i vari disturbi. Molto però resta irraggiungibile fintantoché non si arriverà alla comprensione che gli esseri umani sono anime in incarnazione, governate da certe influenze di raggio. E' l'anima che determina i raggi della personalità e dei suoi veicoli. La nuova psicologia, finora esoterica, si baserà su questa premessa.

R.O.: Prima ha detto che i raggi si manifestano attraverso ogni cosa nella creazione; potrebbe indicare alcuni esempi di come essi si esprimono in campi più vasti di quello umano?

B.C.: Ebbene, per fare un esempio, ogni nazione è governata da due raggi: quello dell'anima che esprime gli ideali più alti di una nazione, anche se non ancora pienamente vissuti, e il raggio più basso, della personalità, che determina i desideri egoistici della nazione. La conoscenza dei raggi che governano le nazioni e le razze permette di osservare la storia sotto una luce completamente diversa. Diventa chiaro il perché dell'affinità fra alcune nazioni, mentre altre hanno poco in comune e per tradizione hanno rapporti reciproci piuttosto ostili. Si può capire come mai determinate idee, movimenti o religioni particolari abbiano potuto prosperare in un dato periodo per poi cadere in declino in uno successivo; perché vi siano nazioni che emergono e hanno un influsso nel mondo mentre altre ristagnano in attesa di un nuovo momento propizio, quando cioè riceveranno lo stimolo generato dall'arrivo di un raggio.

R.O.: Cosa intende dire con "l'arrivo di un raggio"?

B.C.: Come qualsiasi cosa nel cosmo, i raggi hanno periodi di attività alternati a periodi di inerzia, fasi di afflusso e fasi di riflusso. Nel caso dei raggi, questi cicli durano migliaia di anni e sono determinati dal Piano del Logos.

R.O.: Quali sono i raggi attualmente attivi, e che effetto svolgono sull'umanità?

B.C.: Il 7. raggio dell'Ordine Cerimoniale o del Rituale sta entrando in manifestazione (dal 1675). Il 6. Raggio dell'Idealismo Astratto o della Devozione si sta ritirando (dal 1625). I nostri problemi attuali scaturiscono dalla discordanza fra questi due tipi di energie altamente potenti e simultaneamente attivi con potenza all'incirca uguale.

Ovunque nel mondo ne conseguono scissioni politiche, economiche, religiose e sociali fra due gruppi principali, entrambi sottoposti a confronti continui. Da un lato troviamo gli esponenti di 6. Raggio, la cui azione è improntata da un amore per le vecchie strutture; sono aggrappati a forme obsolete per le quali sono pronti a combattere disperatamente pur di tentare di conservarle. Questi gruppi formano le forze conservative e reazionarie nei svariati settori della vita. Agli altri, alle forze progressive, appartengono coloro che sono in grado di reagire alle nuove energie di 7. Raggio; essi avvertono l'esigenza di un nuovo modo di vivere, grazie al quale la civiltà della Nuova Era si possa manifestare. I più impazienti vorrebbero spazzare via tutto quanto, senza discernimento fra buono e cattivo. Essi hanno bisogno di essere frenati dalla Gerarchia che li tiene a bada, così da permettere una transizione armoniosa.

Secondo il Piano divino, ogni raggio prepara la via al suo successore. Il 7. Raggio collega lo spirito alla materia, sintetizzando questi due opposti. I suoi esponenti condurranno all'espressione, in quanto realtà sul piano fisico, degli ideali e delle visioni dei cicli precedenti.

Karma e reincarnazione

R.O.: Prima ha accennato che vi è un proposito, uno scopo nella vita umana. Se questo fine è di divenire un Dio realizzato, ovviamente la maggior parte di noi non vi è ancora arrivata; avremo pertanto un'altra opportunità?

B.C.: Il processo evolutivo è basato sulla rinascita; la reincarnazione è il metodo che permette alla nostra coscienza di evolvere.

R.O.: Per gli esoteristi e per lei, questa è dunque una verità basilare?

B.C.: Assolutamente. Molte persone non riescono ad accettare questo concetto; bisogna lasciar loro il tempo necessario per familiarizzare con questo tema. Comunque, sempre più persone iniziano a rendersi conto che le cose stanno così.

R.O.: Parliamo del processo di rinascita o reincarnazione: come funziona?

B.C.: Per effetto di due grandi leggi, la stessa legge della rinascita e la legge di causa e effetto in relazione con la prima, gruppi di anime vengono portati in incarnazione. La legge dominante è quella di causa e effetto e questo lo si può vedere in svariati modi. Scientificamente, si parla della legge di azione e reazione, due forze che, come si sa, sono opposte e uguali. In termini religiosi ritroviamo questa legge nel Vecchio Testamento, quando Dio chiede "occhio per

occhio, dente per dente"; è una legge alquanto rigida, fredda, implacabile e un po' cattiva. Ma nel Vangelo, il Cristo - tramite Gesù - l'esprime in modo molto più semplice dicendo che si raccoglie ciò che si è seminato. Ciò che semini, lo raccogli; è così semplice che la gente lo dimentica. Ci si ricorda piuttosto di "occhio per occhio, dente per dente", ma per l'esattezza si raccoglie quanto si semina. Secondo questa legge ogni nostro pensiero, ogni nostra azione produce una causa; creiamo incessantemente delle cause. Le reazioni a queste cause, gli effetti che ne derivano, determinano le nostre vite, nel bene e nel male. In questo momento stiamo costruendo il rimanente di questa nostra vita e della prossima; riceviamo quello che comunemente viene chiamato il karma. La Legge del Karma è la legge di causa e effetto. Gli effetti delle nostre azioni passate, buone o cattive, creano le condizioni della nostra vita odierna, e i risultati delle nostre attuali azioni determinano le successive condizioni in questa vita stessa o di quando ritorneremo in un corpo nuovo.

L'anima crea magicamente una serie di corpi attraverso i quali, alla fine, si potrà veramente manifestare come anima. Raggiunto questo stadio comincia ad avvicinarsi al traguardo del processo evolutivo. Occorrono centinaia di migliaia di incarnazioni per arrivare a questo stadio. Ma una volta raggiunto, l'anima osservando il suo riflesso, uomo o donna in incarnazione, constata che sta cominciando a rispondere alle sue qualità; diventa più divina, e cioè più generosa, più altruista, più attenta al prossimo e meno occupata a soddisfare i propri desideri. A questo punto stimola il suo veicolo e avvia un processo che concluderà il viaggio evolutivo: il processo di iniziazione.

R.O.: Di solito siamo propensi a pensare che la reincarnazione sia una concezione propria delle religioni orientali. Come mai non viene contemplata in quelle occidentali?

B.C.: Un tempo c'era ma poi è stato tolto. Gesù insegnava questo principio a coloro che lo circondavano; era per loro un dato di fatto. In alcuni passi della Bibbia cristiana, risulta abbastanza chiaro che i Suoi discepoli capivano e accettavano l'idea della reincarnazione.

R.O.: Ad esempio?

B.C.: Riferendosi a S. Giovanni Battista i discepoli chiesero a Gesù: "Chi è Giovanni? Chi è quest'uomo straordinario che predica nel deserto?" E Gesù rispose: "Non vi ricordate ciò che vi ho detto? E' Elia che è ritornato." Un'altra volta, quando guarì un bambino cieco dalla nascita gli chiesero: "Chi ha peccato, lui o suo padre, perché nascesse cieco". In altre parole: si trattava del karma del padre che in seguito a qualche misfatto in una vita precedente aveva dovuto avere un figlio cieco, o era il del karma del figlio stesso - contratto in una vita precedente - che l'aveva fatto nascere cieco? Molti dei primi Padri della Chiesa, Origene ad esempio, parlarono della reincarnazione.

R.O.: Che accadde poi?

B.C.: L'idea della reincarnazione non piaceva né all'imperatore Giustiniano, né a sua moglie, così costrinsero i Padri della Chiesa a sbarazzarsene. Nel VI secolo si levò dalla Bibbia ogni allusione a riguardo, eccetto gli esempi appena citati. Anche in Oriente però ci sono opinioni inesatte circa la reincarnazione. I buddisti l'accettano, gli indù pure. Tutte le religioni orientali accettano la reincarnazione come un dato di fatto, ma la vedono in modo molto fatalista. Nascere in una famiglia povera, essere un intoccabile in India, ad esempio, è il risultato di cattive azioni compiute in vite precedenti; e non c'è nulla che possa essere fatto a riguardo. L'intoccabile resterà tale tutta la vita, la povertà lo accompagnerà fino alla fine dei suoi giorni; e a maggior ragione verrà sfruttato dagli altri, poiché è predestinato a conoscere la miseria. E così tutto procede come se non dovessero esserci dei cambiamenti; si accetta completamente la propria sorte come una punizione, come il risultato dalle proprie cattive azioni. In realtà non si tratta di una punizione, poiché non vi sono castighi, ma dell'azione impersonale della legge di causa e effetto. D'altra parte opportune riforme sociali potrebbero mettere fine alla povertà e alla sofferenza, indipendentemente dal karma individuale.

R.O.: Se nella vita abbiamo ripetute opportunità di progredire nella scala evolutiva, cosa succede fra una vita e l'altra? Cosa succede al momento della morte?

B.C.: Dipende dal nostro livello evolutivo. Se non siamo molto evoluti (come è il caso per la maggioranza dell'umanità) allora ritorniamo rapidamente in incarnazione. La grandiosa forza magnetica dell'evoluzione ci fa reincarnare ininterrottamente. Avendo molto da imparare, necessitiamo di lezioni frequenti, di continue esperienze di vita, per fare un passo avanti. Se siamo un po' più evoluti, ci incarniamo in gruppi, famiglie o gruppi familiari estesi. All'interno di questi gruppi le relazioni cambiano: noi tutti siamo stati il fratello o la sorella di nostra madre e suo figlio, suo padre, suo nonno, o qualsiasi altro membro della sua famiglia, e questo a più riprese. In questo modo creiamo dei legami karmici. Questi assicurano la coesione del gruppo e permettono di risolvere in una cerchia relativamente ristretta i debiti karmici fino alla loro estinzione. Quando impariamo ad essere inoffensivi sconfiggiamo il nostro karma. Arriva un momento in cui l'anima si manifesta così possentemente attraverso il suo riflesso, l'individuo in incarnazione, ch'egli smette di produrre troppo karma di natura negativa, diventando così sempre più innocuo. Possiamo perciò capire la necessità dell'innocuità in tutte le relazioni umane. Se siamo distruttivi, creiamo karma negativo di cui un giorno dovremo disfarcì. Rinasciamo con questo karma, e tutte le sventure della nostra vita, i dolori e le sofferenze vengono attribuite alla sfortuna. Non è sfortuna, ma il diretto risultato del nostro karma.

R.O.: Ha parlato dell'anima e del corpo; cosa succede ad essi fra queste incarnazioni? Quando si muore, ad esempio, l'anima se ne va da qualche parte, e il corpo?

B.C.: Sì, il corpo ritorna alla polvere, eccetto un atomo permanente che rimane. Restano pure due altri atomi permanenti: uno del veicolo emotivo e uno del

veicolo mentale. Attorno a questi tre atomi l'anima crea il nuovo corpo, nei tre piani, fisico, emotivo e mentale. Noi torniamo in incarnazione esattamente al livello raggiunto nella vita precedente e di conseguenza con l'identico tasso vibratorio, che è quello di questi tre atomi permanenti.

R.O.: Ma cosa accade fra due vite?

B.C.: Questo dipende ancora da quanto siamo evoluti. Se non siamo molto evoluti rimaniamo poco tempo fuori dall'incarnazione; queste fasi tra l'essere in incarnazione e fuori incarnazione si succedono abbastanza velocemente. Se invece siamo più evoluti, passiamo un periodo relativamente più lungo in quello che viene chiamato pralaya, che corrisponde all'idea cristiana del paradiso. Non succede nulla e non si progredisce, ma è uno stato di beatitudine infinita, interrotto di tanto in tanto, quando "il proprio numero" viene chiamato e bisogna tornare in incarnazione.

R.O.: Partendo dal presupposto che la reincarnazione esista e che il corpo, come lei dice, ritorni polvere, che dire sui vari metodi di trattare il corpo dopo la morte: la sepoltura, la cremazione, i roghi usati dagli indiani?

B.C.: Il solo modo scientifico ed igienico per disfarsi del corpo è la cremazione. Noi tutti ci incarniamo con un passato carico di malattie dell'umanità, alcune delle quali risalgono alle origini dell'umanità. Con la sepoltura queste malattie, come il cancro, la sifilide, la tubercolosi, si infiltrano nella terra, entrano nella catena alimentare e vengono assorbite dagli animali e dagli esseri umani. Il perdurare di questa usanza per migliaia d'anni ha fatto sì che queste malattie siano divenute endemiche; ci vorranno centinaia di anni per eliminarle definitivamente. In questo processo la cremazione rappresenta il primo passo importante. Noi apparteniamo alla quinta razza radice. La prima razza radice veramente umana fu la Razza Lemure, che durò circa 6 milioni di anni. Questa razza fu seguita dalla Razza Atlantidea, che durò circa 12 milioni di anni. La nostra razza radice, la Razza Ariana (che non ha niente a vedere con la nozione hitleriana di uomo ariano) ha circa 100.000 anni, ed è dunque agli inizi della sua evoluzione. Ogni razza radice ha il compito di perfezionare uno corpo o l'altro. Per la Razza Lemure si trattava di perfezionare il corpo fisico, l'Atlantidea il corpo astrale o emotivo; ed è riuscita così bene nel suo intento, che il corpo astrale è divenuto il veicolo più potente, e la maggioranza dell'umanità ha ancor oggi uno stato di coscienza atlantideo, "polarizzato" sul piano astrale o emotivo. La Razza Ariana, la nostra, ha il compito di perfezionare il corpo mentale, del quale utilizziamo solo i piani inferiori. Secondo l'esoterismo esistono quattro piani mentali: sul più elevato, il piano causale, si trova il corpo dell'anima, il corpo causale. L'anima utilizza il corpo causale per la maggior parte delle sue esperienze di incarnazione fino alla quarta iniziazione, quando ne può fare a meno. In questo modo le razze progrediscono ed evolvono. Ogni razza si suddivide in sette sotto-razze: gli europei e gli americani d'oggi appartengono alla quinta sotto-razza della Razza Radice Ariana.

R.O.: Vi sono altre categorie a cui appartengono i popoli dei vari continenti?

B.C.: Sì, vi sono diverse sotto-razze.

R.O.: Quali?

B.C.: Attualmente vi sono delle popolazioni realmente atlantidee nel corpo fisico: i popoli mongoli, i cinesi, i giapponesi, gli indiani dell'America del Nord e del Sud, gli eschimesi, hanno un corpo atlantideo, ma gli individui in questi corpi appartengono, beninteso, alla razza ariana.

R.O.: Quante volte ripetiamo il processo di reincarnazione?

B.C.: Occorrono letteralmente centinaia di migliaia di reincarnazioni per giungere all'inizio del processo finale, il processo d'iniziazione. L'iniziazione è stata concepita per accelerare il processo evolutivo; non è indispensabile e potremmo evolvere anche senza di essa, ma ci vorrebbero milioni e milioni di anni supplementari per arrivare al nostro livello attuale. Per raggiungere la perfezione bisogna passare attraverso cinque grandi iniziazioni planetarie.

R.O.: Questo processo iniziatico serve a farci accelerare verso quale meta?

B.C.: Il fine è la realizzazione del Sé, o la realizzazione di Dio. In seguito a ciò non dovremo più incarnarci sul pianeta. Tutti i Maestri hanno preso le cinque iniziazioni, che sono cinque espansioni di coscienza, e questo permette Loro di scegliere se lasciare il pianeta o rimanere sulla Terra vegliando, da dietro le quinte, sull'evoluzione del resto dell'umanità.

R.O. Mi sembra che ci sia abbastanza folklore sulla reincarnazione e su quanto può accaderci in questo processo. E' possibile reincarnarci sotto forma animale, ad esempio in un cane, se ci comportassimo male?

B.C.: No. La trasmigrazione delle anime non avviene. Le fantasie orientali sulla reincarnazione sostengono che non si può far niente in merito alla propria sorte. Per miserabile sia la nostra vita, essa va solo accettata, nessuna modifica sociale la potrebbe migliorare. In occidente alcuni ritengono che si possa andare e venire fra il regno umano e il regno animale, ma non è così; una volta diventati degli esseri umani, si prosegue l'evoluzione quale essere umano. Poi si diventa un essere sovrumano, un Maestro.

R.O.: Però ci possiamo incarnare sia come uomo che come donna.

B.C.: Ognuno di noi ha vissuto incarnazioni in corpi maschili e femminili, non necessariamente in fasi alterne: per due o tre vite di seguito si è uomini, poi per tre o quattro si è donne, e di nuovo per una o due uomo e così via.

R.O.: Vi è una certa tendenza a riallacciare le relazioni precedenti, a rinascere nello stesso gruppo, che sia la nazione, la cellula familiare o la famiglia estesa?

B.C.: Sì, precisamente. Veniamo in incarnazione in gruppi, generalmente di tipo familiare. Ovviamente vi sono delle eccezioni: ci sono sempre nuovi arrivati in famiglia. Nel ciclo di reincarnazioni, gli individui arrivano nelle famiglie, apportano energie, qualità ed esperienze diverse, ma poi fanno parte di questa famiglia; intrecciano dei legami karmici fra di loro e sciolgono nodi karmici insieme. Il tutto consiste nel disfare, all'interno della famiglia, i nodi karmici che abbiamo creato con il nostro egoismo o il nostro egocentrismo.

R.O.: Come mai non ci ricordiamo delle nostre vite precedenti?

B.C.: Perché non abbiamo la continuità di coscienza. Quando l'avremo ci ricorderemo. Non abbiamo questa continuità neppure passando dallo stato di sonno allo stato di veglia. Possiamo ricordarci di qualche sogno, benché - a dire il vero - questa è l'attività del corpo astrale-emotivo nella fase di sonno leggero. Durante il sonno profondo non sogniamo affatto; è solo quando il sonno si fa più leggero, quando cioè emergiamo dal sonno profondo, che iniziamo a sognare, e sono questi sogni che possiamo ricordare. La maggior parte di noi non ricorda quel che accade durante la fase di sonno profondo. In modo analogo non ci ricordiamo del passaggio tra la vita e la morte e viceversa. Verrà il momento in cui moriremo nella piena consapevolezza, sapendo chi e cosa siamo, perché siamo lì, cosa stiamo facendo e con altrettanta consapevolezza torneremo in vita. Questo è quanto accade agli esseri più evoluti. Al termine del processo evolutivo gli iniziati del mondo, che proseguono consapevolmente in questo processo, sviluppano la continuità di coscienza. Tornano sulla Terra poiché conoscono il Piano evolutivo, vengono per realizzarlo e non solamente per necessità karmica, benché sussista anch'essa.

R.O.: Con la comprensione e il rispetto della legge di causa ed effetto, è possibile quindi cambiare consapevolmente il proprio futuro, mediante l'attuale comportamento?

B.C.: Certamente, questa è l'essenza di questa legge. Sapendo che ogni pensiero e ogni azione creano una reazione che si ripercuote su altre persone - e naturalmente su se stessi - si capisce la necessità dell'innocuità. Quando sapremo veramente comprendere questa legge basilare per la nostra esistenza, il nostro mondo ne sarà trasformato.

R.O.: Allora siamo i soli a determinare quale sarà il nostro karma?

B.C.: No, ci sono i Signori del Karma, quattro grandi Esseri, che non risiedono in questo pianeta e nemmeno nel nostro sistema solare, i quali amministrano e organizzano le molteplici distinzioni di questa Legge del Karma, per 5 miliardi e mezzo di individui attualmente in incarnazione nonché per i 55 miliardi che non lo sono. Vi sono infatti all'incirca 60 miliardi di anime potenzialmente in grado di incarnarsi su questo pianeta, perciò questo rappresenta uno dei lavori principali dei Signori del Karma.

R.O.: Dunque entro un certo limite possiamo determinare il futuro, cambiando i nostri modi di pensare e agire. Ma lei sta dicendo che ci sono determinate cose già in atto per l'insieme del pianeta, che non possiamo influenzare fintanto che non saranno risolte definitivamente, e questo indipendentemente dai nostri sforzi; che cosa vuol dire?

B.C.: Il fatto è che il nostro pianeta non è molto evoluto, nemmeno nel nostro sistema solare; è ancora un pianeta "non sacro". Ci sono sette pianeti sacri, ma noi non ne facciamo parte: ecco perché abbiamo tutti questi problemi. L'umanità non ha fatto grandi passi nel suo processo evolutivo; siamo relativamente poco

evoluti in un pianeta altrettanto poco evoluto. Anche il nostro sistema solare non è per niente evoluto. Probabilmente si tratta di un sistema solare abbastanza insignificante ai bordi della nostra galassia. Osservato dal centro della galassia, probabilmente è molto poco evoluto. L'umanità, dai suoi inizi, che secondo gli insegnamenti esoterici risalgono a 18 milioni e mezzo di anni fa, crea del karma buono e cattivo. Mi spiego meglio: attualmente, secondo gli insegnamenti esoterici, vi è più karma buono che cattivo, però noi notiamo solo quello cattivo. Quando il nostro karma è buono, e la maggior parte lo è, lo consideriamo come la norma, come un nostro diritto. Ma quando siamo confrontati con del karma cattivo ci chiediamo: "Non so perché sto soffrendo così". Ovviamente è ancora il nostro karma. Visto che questo dura da 18 milioni e mezzo di anni, ne deriva un enorme debito karmico planetario. Ogni essere umano è confrontato non solo con il proprio karma creato individualmente, ma anche con il karma della razza umana nel suo insieme. Non è una cosa semplice. I Signori del Karma che operano dal loro livello di coscienza incredibilmente elevato, sanno gestire non solo il nostro karma individuale ma anche la nostra relazione con il karma mondiale. I Maestri agiscono da intermediari; un Maestro, se lo ritiene opportuno e la legge lo permette, può mitigare gli effetti del karma individuale: se volete, è un intervento divino.

R.O.: Mi corregga se sbaglio, ma lei sta dicendo che le persone molto fortunate in questa vita, che non mancano di nulla, ma che non prestano in alcun modo attenzione ai problemi esistenti nel mondo, dovranno tuttavia confrontarsi con il karma mondiale?

B.C.: Sì, certamente. Questo tipo di indifferenza viene chiamato compiacenza, e non ha niente a che vedere con il karma. Compiacenza e buon karma sono due cose distinte. Nessuno è libero dal karma mondiale. Se si vive la propria vita - e lo fanno milioni di individui attualmente - come se la povertà non esistesse, come se non esistessero nazioni in miseria, come se fosse grazie ad un regalo divino che il mondo moderno, le nazioni del G7, abbiano uno standard di vita alto, che si ritiene un diritto, ignorando completamente il fatto che i 3/4 dell'umanità vivono in povertà e che milioni di esseri muoiono di fame in un mondo di abbondanza, questa è compiacenza. Se accettiamo tutto ciò, non viviamo giuste relazioni. Il prossimo passo da compiere per l'umanità è la creazione di retti rapporti umani. A detta dei Maestri, o mettiamo in pratica questi cambiamenti oppure moriremo. O creiamo giusti rapporti umani, o distruggeremo ogni forma di vita sul pianeta. Sta a noi scegliere.

R.O.: Come si può collocare il libero arbitrio in questa serie di condizioni, come la reincarnazione e la legge di causa ed effetto?

B.C.: Il nostro libero arbitrio è limitato, disponiamo solo di un certo margine d'azione. Inevitabilmente il "magnete cosmico" ci spinge in incarnazione. A volte succede che qualcuno mi scriva chiedendomi: "Per favore, Signor Creme, potrebbe chiedere al suo Maestro di liberarmi completamente dal bisogno di reincarnarmi? Non mi piace e non ne ho voglia. Voglio abbandonare in modo definitivo la vita, ma so che se muoio, tornerò in vita di nuovo. Esiste pertanto

una legge in grado di annullare definitivamente la necessità di reincarnarsi?" Evidentemente no, il nostro libero arbitrio non è così ampio. Durante un'esistenza siamo liberi di scegliere di continuare o mettere fine alla nostra vita, ognuno ha questo diritto. La nostra decisione implica però determinate conseguenze. Se qualcuno si toglie la vita dovrà tornare ed affrontare la stessa situazione.

R.O.: Quindi, non vi è una scappatoia?

B.C.: Non vi è scappatoia finché non si è imparato ad essere perfetti. Non intendo perfetti in senso religioso; essere "buoni", credere in questo e non in quello, fare determinate cose e non farne delle altre. Intendo dire essere perfetti come perfetti sono i Maestri, cioè: avendo la completa padronanza della propria natura fisica, emotiva, mentale e spirituale.

R.O.: Qual è il modo migliore per evitare di crearci del karma cattivo?

B.C.: L'innocuità. Riconoscere ed accettare l'idea che nelle nostre relazioni col prossimo l'innocuità sia la chiave del processo evolutivo. Quando veramente generiamo innocuità, creiamo giusti rapporti umani.

R.O.: Ma perché? Perché l'innocuità? Ciò ha forse a che fare con la divinità interiore menzionata poc'anzi?

B.C.: La natura della divinità è l'altruismo. L'ego è l'aspetto dannoso e appartiene solo alla personalità, che ha bisogno dell'ego; ha bisogno del principio del desiderio per raggiungere un certo stadio. Senza ego, la personalità non perverrebbe a questo stadio, non creerebbe la sua individualità e sarebbe così uno strumento inutile per l'anima. Si arriva infine ad un punto in cui l'anima può effettivamente "impadronirsi" di questo potente essere umano individualizzato per farne un dio - cosa che l'anima già è. L'anima ricrea questa divinità sul piano fisico, come uomo o donna, e vi si riflette. Ciò può avvenire solamente quando la personalità individuale riflette le qualità dell'anima, che è completamente altruista. Per poter essere un'anima, l'egoismo, seppur necessario fino ad un certo stadio, deve alla fine venir abbandonato.

R.O.: Quando ci incarniamo, o reincarniamo, torniamo in razze diverse?

B.C.: Potremmo appartenere alla medesima razza per molte incarnazioni, vivere una successione di differenti esperienze in 5 o 6 razze diverse, o limitarci ad un'unica razza. E' possibile non incarnarci mai in Oriente se viviamo in Occidente, e viceversa; oppure potremmo essere sballottati fra Oriente e Occidente per molte incarnazioni. Dipende dal destino individuale.

R.O.: Così, passando attraverso razze o combinazioni razziali differenti, si possono trarre degli insegnamenti, ripetere e superare le esperienze necessarie, per raggiungere il punto di perfezione da lei menzionato?

B.C.: Certamente. Siamo tutti essere umani, siamo tutti figli di Dio, e ovviamente abbiamo tutti lo stesso potenziale.

R.O.: Per lei e per le persone che conosce, l'aver appreso, l'aver sviluppato una certa convinzione e confidenza rispetto alla reincarnazione, ha avuto degli effetti sulla sua attitudine riguardo alla morte?

B.C.: Sì, profondamente.

R.O. In che modo?

B.C.: Quando si crede veramente nella reincarnazione, quando fa parte della propria consapevolezza - piuttosto che un'idea che sembra ragionevole accettare, se presa abbastanza seriamente, essa dissolve in modo considerevole la paura della morte. Si possono temere gli ultimi istanti, ma l'idea della morte non infonde più terrore, come invece generalmente accade. Per molti la morte rappresenta la fine di ogni cosa, non possono immaginare una continuità per quegli esseri pensanti e coscienti che essi sono; eppure, dopo la morte, si vive un'espansione di coscienza. Si rimane lo stesso essere ma la propria consapevolezza, liberata dalle limitazioni del corpo fisico, si espande smisuratamente. Fuori dal corpo, regnano la libertà e la conoscenza, la beatitudine e l'esperienza di amore, e si incontrano nuovamente persone morte prima di noi. In effetti, è più facile morire che nascere!

R.O.: Stavo proprio per dire che l'incarnazione è una sorta di handicap.

B.C.: Non è un handicap, ma un'opportunità di servizio per l'espansione della coscienza e per l'evoluzione del proprio essere. Ciononostante la nascita apporta sovente più problemi e sofferenze della morte.

Ho incontrato persone che dicono: "Non voglio tornare". Non vogliono credere nella reincarnazione perché non hanno voglia di tornare e confrontarsi nuovamente con le stesse cose. Ovviamente non facciamo le stesse cose, non siamo la medesima persona, poiché generalmente non ci ricordiamo dell'incarnazione precedente; non ci portiamo un "bagaglio" di ricordi che ci inducano a pensare: "L'ultima volta era molto più facile" - o al contrario "Sto proprio bene, l'ultima volta era molto più difficile" - non abbiamo queste sensazioni.

R.O.: E' vero che le nostre vite precedenti sono state generalmente più dure?

B.C.: No.

R.O.: Però non si tratta di giudicarsi l'un l'altro ma piuttosto di impegnarci nell'affrontare il passo successivo.

B.C.: Dobbiamo imparare a vivere insieme ad altre persone, senza produrre karma negativo, senza essere distruttivi e senza rovinare le relazioni. Tutto sta nel creare giusti rapporti umani ed infine una coscienza di gruppo. Questo è il prossimo passo per ognuno di noi.

R.O.: Se commettiamo azioni con effetti negativi, esiste un modo per mitigarne gli effetti?

B.C.: Sì, si può riparare un torto causato. Con una forma di servizio abbastanza estesa si possono controbilanciare gli effetti di questa negatività. Questo è uno dei principali risultati della Legge del Servizio, "bruciare" il karma.

R.O.: Considerando il karma da una prospettiva molto più ampia, quello cioè di gruppi di individui, nazioni, o addirittura degli abitanti del mondo intero, ci sono fattori che influenzano la vita del pianeta, che noi, come grande gruppo di persone, mettiamo in moto?

B.C.: Sì, naturalmente, accade in ogni momento. Le azioni dei governi condizionano costantemente la vita sul pianeta. Individui come Hitler, ad esempio, hanno scatenato guerre con effetti devastanti per la vita del pianeta per anni e anni. Gli attuali eventi in Bosnia sono stati provocati dal capo dei gruppi ribelli serbi e dal presidente della Serbia. Questi due uomini hanno un enorme debito karmico da risarcire alle centinaia di migliaia di bosniaci e croati che hanno sofferto a causa loro. Milioni di persone muoiono di fame nel Terzo Mondo per le azioni commesse dai paesi sviluppati. Mentre stiamo parlando, ci sono circa 40 guerre in atto nel mondo. Se possono proseguire è perché le nazioni ricche vendono le armi.

R.O.: Ci sono altri atteggiamenti che influenzano la vita del pianeta? Con i nostri pensieri e le nostre azioni, possiamo modificare il clima ?

B.C.: Sì, certamente. Il nostro influsso sul tempo è considerevole. I nostri pensieri distruttivi incidono sulle forze elementali che governano il clima e gli stati meteorologici nel mondo. Se i nostri pensieri - come spesso accade attualmente - non sono in equilibrio, anche le forze elementali si squilibrano. Ciò provoca terremoti, tempeste, tornado, tremende inondazioni, ecc. che devastano continuamente vaste zone del pianeta. E queste sono opere nostre. Le riteniamo il volere di Dio, ma non sono opere di Dio; sono le azioni dell'umanità che attraverso pensieri e azioni sbagliate altera l'ordine delle forze elementali. Quando troveremo finalmente l'equilibrio, anche queste forze lo ritroveranno, e il clima tornerà alla normalità.

R.O.: Ci sono dunque buone ragioni per agire in modo corretto.

B.C.: La buona volontà è "conveniente". E' nella natura essenziale del nostro essere esprimere buona volontà. Se esprimiamo cattiva volontà, raccogliamo il karma della cattiva volontà. La buona volontà rappresenta l'aspetto inferiore dell'energia d'amore che l'umanità nel suo insieme sa dimostrare. E' essenziale comprendere questo principio e divulgarlo, nonché metterlo in pratica il più possibile. Come già detto, la buona volontà è veramente redditizia, e non solo nel nostro proprio interesse.

R.O.: Ma sembra vantaggioso anche per la società ed il mondo nel suo insieme.

B.C.: Certamente. La buona volontà genera buona volontà e gradualmente può diventare amore. La buona volontà è il primo passo verso la manifestazione dell'amore.

L'iniziazione e il Piano evolutivo

R.O.: Qual è il proposito dell'evoluzione per l'umanità presa nel suo insieme? Ce lo ha spiegato in termini di perfezione individuale; ma che dire in merito al mondo?

B.C. Il mondo si trova in una fase di cambiamento. Sta attraversando un periodo transitorio di estrema agitazione, di violenza e di aperta ostilità. Ma nuove energie affluiscono costantemente al pianeta, soprattutto un'importante energia proveniente da un avatar cosmico, chiamato lo Spirito di Pace e di Equilibrio. Questo avatar lavora proprio con la legge di causa e effetto, che noi chiamiamo legge del karma. Secondo questa legge, azione e reazione sono opposte ed equivalenti. Dall'attuale violenza e discordia, dall'odio e dall'agitazione, passeremo ad un'era di tranquillità e di pace, di equilibrio mentale e emotivo, di armonia ben fondata, che trasformerà il mondo intero, e ciò in proporzione esatta al disordine e alla disarmonia di oggi.

R.O.: Da dove proviene questo piano? Vi è un luogo, o un essere, o un livello di autorità che dice: "Ecco il piano per l'umanità e queste sono le sue finalità".

B.C.: Il Piano proviene essenzialmente dal nostro Logos planetario, dall'Uomo Celeste che è l'anima di questo pianeta. Egli si riflette e si manifesta come Signore del Mondo in un centro di materia eterica superiore chiamato Shamballa, situato nel deserto di Gobi. Da Shamballa, il Buddha trasmette il Piano di Dio ai Maestri della nostra Gerarchia Spirituale. I Maestri si sforzano di compiere il Piano attraverso l'umanità e affidano la realizzazione di alcuni aspetti ai loro iniziati e discepoli, uomini e donne nel mondo. Così hanno luogo le trasformazioni e il Piano si compie. I Maestri sono pure i custodi delle energie spirituali che arrivano sul pianeta. Essi le liberano in modo da far progredire il Piano. L'umanità risponde a queste energie pur ignorandone l'esistenza, essendo esse incluse in alcune grandi idee che diventano i nostri ideali, ed è mettendo in pratica questi ideali che il piano evolutivo si realizza, di era in era, un ciclo dopo l'altro.

R.O.: Come si iscrivono in questo piano evolutivo le Scritture del mondo ?

B.C.: Le scritture ne parlano, ma di regola, seppur non sempre, in modo prevalentemente exoterico, cioè direttamente comprensibile anche dalla gente semplice, meno istruita. Esse esercitano soprattutto un'attrazione emotiva sulle masse. Al di là di questo, c'è però un corpo di insegnamenti molto mentali e di orientamento spirituale, appositamente indirizzato dai Maestri agli iniziati e ai discepoli del mondo, per familiarizzarli con il Piano, per informarli del possibile ruolo che potrebbero avere, nonché per invitarli a prender parte all'adempimento del Piano stesso.

R.O.: Poiché fino ad un determinato livello d'interpretazione le Scritture provocano interminabili discussioni, é ovvio che a livelli più profondi esse vogliono trasmetterci qualche cosa.

B.C.: Sì, ma sovente in modo simbolico. Prese alla lettera, le scritture appaiono quasi senza senso. Comprese però nel loro significato più esoterico o simbolico, come metafora o simbolo, è ovvio allora che le Scritture di ogni religione stimolano la fede dell'umanità; mantengono un legame con colui che chiamiamo Dio, il nostro Logos planetario, nonché con la sua espressione: l'umanità ed i regni inferiori. I Testi ci tengono informati che c'è un legame, che esiste un piano evolutivo, che questa non è la fine, che continueremo fino alla creazione di un mondo perfetto, essendo la perfezione l'adempimento globale del Piano del Logos, in tutte le sue manifestazioni. Un altro problema con le antiche Scritture è dato dal fatto che sono state più o meno tutte travisate nella loro lenta e secolare divulgazione.

R.O.: Con la mia domanda sulle Scritture, intendevo pure chiedere implicitamente se quest'evoluzione si debba svolgere a tappe, e se ognuna di esse include delle successive rivelazioni.

B.C.: Sì, esattamente.

R.O.: Questo spiega perciò la necessità di rivelazioni periodiche?

B.C.: Sì, in effetti vi è una continuità nella rivelazione. Alcuni insegnamenti, come quelli dei gruppi cristiani, sostengono categoricamente che Gesù venne e diede l'insegnamento supremo, l'ultimo di tutti gli insegnamenti, quello che repentinamente rivela la natura di Dio all'umanità. Essi non tengono conto di questa continuità della rivelazione, che esiste dall'inizio della presenza umana sulla Terra e che continuerà fino al raggiungimento della nostra perfezione. Ritengo che sia un equivoco da parte dei gruppi cristiani l'attribuirsi questo genere di superiorità nei confronti delle altre religioni.

R.O.: Il concetto di evoluzione viene spesso associato a Darwin e alle trasformazioni fisiche. In termini esoterici, lei sta parlando di evoluzione in un contesto più ampio?

B.C.: Sto parlando dell'evoluzione della coscienza. Diamo per scontato che Darwin abbia mostrato l'evoluzione dell'aspetto forma della natura, il corpo fisico del regno animale dal quale proviene il regno umano. Ma l'essere umano non è semplicemente un'animale: è anche il punto d'incontro fra spirito e materia. L'anima umana individualizzata si è incarnata, secondo gli insegnamenti, 18,5 milioni di anni fa, per permettere la manifestazione di un aspetto superiore.

Ogni regno proviene dal regno sottostante. Dapprima c'è il regno minerale, il più denso. Da questo si originò il regno vegetale, dal regno vegetale emerge il regno animale e dal regno animale il regno umano: dobbiamo il nostro corpo al regno animale. Dal regno umano si è sviluppato un altro regno (che non sappiamo riconoscere se non siamo esoteristi) che è il regno spirituale, composto da Maestri e da iniziati, il Regno di Dio o Regno delle Anime, si possono usare ambedue le definizioni. Il regno spirituale, o regno delle anime, si trova immediatamente sopra il regno umano, dal quale vi si accede. Evolvendo, fino al punto in cui l'anima inizia effettivamente ad esprimersi attraverso il suo riflesso - l'uomo o la donna sul piano fisico - si entra nel regno spirituale, varcando la

porta dell'iniziazione. Ci sono cinque "porte" da oltrepassare per diventare un Maestro e tutti i Maestri hanno conseguito le cinque iniziazioni.

R.O.: Questi sono stadi che ognuno di noi percorre?

B.C.: Sì, e alla fine ognuno di noi diventerà perfetto in modo analogo.

R.O.: E quali sono questi cinque stadi?

B.C.: Il primo è la nascita del principio Cristico. Tutto è rappresentato nel Vangelo, la vita di Gesù essendo il simbolo dell'iniziazione. (Ovviamente ciò risale a molto prima del cristianesimo; è vecchio quasi quanto l'umanità stessa, ed è stato presentato agli uomini più volte nel passato, in modi diversi). Nel Vangelo, la nascita di Gesù a Betlemme è il simbolo della prima iniziazione e viene chiamata "La Nascita a Betlemme", la nascita del Cristo nella grotta del cuore. Questo porta l'uomo o la donna per la prima volta a contatto con la Gerarchia Spirituale e attesta la padronanza del corpo fisico.

La seconda iniziazione è chiamata "Il Battesimo", ed è simboleggiata dal battesimo che Gesù ricevette nel Giordano da Giovanni Battista. Essa dimostra il controllo del corpo emotivo.

La terza iniziazione, "La Trasfigurazione", è simboleggiata dalla trasfigurazione di Gesù sul Monte. Per l'iniziato è il punto culminante del processo inferiore, che integra i tre veicoli inferiori: fisico, astrale e mentale. Dal punto di vista dei Maestri rappresenta la prima vera iniziazione, in quanto prima iniziazione dell'anima.

Si prosegue poi verso la quarta iniziazione, simboleggiata da Gesù morente sulla croce. E' chiamata "La Crocifissione". In Oriente viene detta la "Grande Rinuncia", dove si rinuncia a tutto, alla vita stessa se necessario, per mostrare l'ascesa dell'iniziato dalla materia, verso lo splendore della luce dello Spirito. Gesù passò questa iniziazione sulla croce per noi, per mostrare al mondo questa grande esperienza della rinuncia.

Segue poi "La Risurrezione". La risurrezione del corpo di Gesù, il terzo giorno dopo la morte, simboleggia l'iniziazione della Risurrezione, nella quale l'uomo, ora un Maestro, è liberato per sempre dall'attrazione della materia. Il Maestro è in un corpo totalmente resuscitato, un corpo di luce. Ogni iniziazione conferisce all'iniziato sempre più energia composta da particelle subatomiche. Nel momento in cui lui o lei prendono la quarta iniziazione, i tre quarti del loro corpo sono letteralmente composti di luce. Il corpo sembra perfettamente normale, come uno qualsiasi, ma visto in modo occulto, esoterico, irradia luce; solo un quarto della sua struttura atomica è effettivamente atomica, il resto è subatomico. Il processo si completa alla quinta iniziazione. Il Maestro è liberato dal pianeta fisico e non ha più bisogno di incarnarsi sulla Terra. Ora possiede un corpo completamente trasfigurato e risorto, nel senso esoterico del termine. Molti Maestri, di fatto, rimangono sul pianeta per sovrintendere alla nostra evoluzione; molti però proseguono verso pianeti più evoluti, perfino al di fuori del nostro sistema solare.

R.O.: Quali sono i requisiti per cominciare il processo iniziatico?

B.C.: L'anima vede che la persona comincia a riflettere le sue qualità sul piano fisico, sul piano astrale-emotivo e su quello mentale, constata che diventa più altruista e che le sue azioni non sono più totalmente governate dai desideri personali. La personalità inizia a "recedere" in favore dell'anima, cerca di compiere il proposito dell'anima, anche se potrebbe non sapere di essere un'anima, magari non ha mai sentito parlare del fatto che siamo anime, ma comunque è passata attraverso questo processo di primo contatto con le forze dell'anima, ragion per cui l'anima si sta realmente manifestando. Vediamo allora emergere una persona benevola, piuttosto altruista, veramente intenzionata ed impegnata nel migliorare la condizione umana; essa svolgerà una qualche forma di servizio e porrà il prossimo, l'evoluzione e la società nel suo insieme al di sopra di se stessa.

R.O.: Una volta iniziato il processo, quanto tempo si impiega per ascendere a questo livello di Maestria?

B.C.: Per giungere alla prima iniziazione ci vogliono centinaia di migliaia di incarnazioni. Tra la prima e la seconda iniziazione trascorrono all'incirca da due a 15 o 18 vite; la media si aggira sulle sei o sette vite. Raggiunta la seconda iniziazione, conosciuta come la più difficile ed espressa con la padronanza della natura astrale o emotiva, così possente negli esseri umani, il processo accelera; potreste prendere la terza iniziazione nella medesima vita o nella successiva, la quarta nella vita seguente o addirittura nella stessa, e la quinta nella vita successiva, se questo è il vostro destino. Vi sono determinate condizioni, troppo complesse per essere trattate in questo contesto, ma in linea di massima il processo evolutivo culmina velocemente con le ultime cinque incarnazioni.

R.O.: E alla fine uno diventa maestro di se stesso, maestri dei vari piani di vita?

B.C.: Sì, con la consapevolezza e la padronanza su tutti i piani, che sono due cose ben distinte. Tutti noi siamo consapevoli del piano fisico e lo viviamo come una realtà, ma poche persone hanno la padronanza su questo piano. Al momento, circa cinque miliardi e mezzo di persone sono in incarnazione; di queste grossomodo 850.000 hanno preso la prima iniziazione e di conseguenza manifestano la padronanza relativa a questo livello di evoluzione.

R.O.: Non sono molti.

B.C.: No, non sono così tanti. Circa 240.000 persone in incarnazione hanno preso la seconda iniziazione e circa 2.300-2.400 hanno preso la terza iniziazione. Solo all'incirca 450, fra coloro che sono in incarnazione, hanno preso la quarta iniziazione.

R.O.: Quanti hanno superato la quinta iniziazione?

B.C.: Ci sono 63 Maestri che operano in rapporto all'evoluzione umana. Ma il numero dei Maestri è di gran lunga superiore; essi lavorano infatti anche con

l'evoluzione subumana, con quella dei regni animale, vegetale e minerale. Molti Maestri sono impegnati anche nell'evoluzione angelica, o dei Deva, che si suddivide in molte categorie.

R.O. Qual è il rapporto fra i Maestri e noi?

B.C. Essi sono i nostri fratelli maggiori; ci hanno preceduto e avendo terminato il processo evolutivo nel quale noi ancora siamo impegnati, si sono assunti la responsabilità di vigilare sulla nostra evoluzione. Essi conoscono la via, i pericoli e le opportunità. Sanno quale cammino è meglio intraprendere, poiché vi sono vicoli ciechi con molte insidie, e ci insegnano la giusta via, quella dell'altruismo privo di egocentrismo. Questa è una via difficile e lenta a causa del nostro egoismo.

I Maestri e i Grandi Istruttori

R.O.: Vi sono Maestri con nomi noti?

B.C.: Uno di essi noto a tutti è il Maestro Gesù. 2000 anni fa, in Palestina, Gesù era un discepolo molto avanzato, un iniziato di quarto grado, pressoché un Maestro. Egli prese la quarta iniziazione, la Crocifissione, apertamente nel mondo esteriore. Generalmente non bisogna morire in croce quando si prende la quarta iniziazione, ma Lo fece per noi, per inscenare questa grande esperienza della rinuncia. Ora Gesù è un Maestro. Lo divenne nella successiva vita quale Apollonio di Tiana, durante la quale fondò un ashram nel nord dell'India, dove venne seppellito alla sua morte. Da qui la leggenda secondo cui Gesù non sarebbe morto sulla croce ma avrebbe lasciato segretamente la Palestina per recarsi in India, dove sarebbe poi stato sepolto. In effetti era sì Gesù, ma nella sua successiva incarnazione come Apollonio. Ora Gesù è un Maestro molto avanzato. Fra il VII e VIII secolo si recò in America e trasmise alcuni insegnamenti ai popoli indiani; partì poi per il Pacifico e insegnò ai polinesiani. Tutti questi popoli hanno mantenuto la leggenda di un uomo bianco che arrivò ed insegnò; i vari nomi hanno un rapporto con il nome "Gesù". Egli insegnò loro che un altro grande istruttore proveniente dall'Est, sarebbe venuto ad istruire nuovamente gli indiani. Ovviamente, quando arrivarono gli spagnoli, Cortez e i suoi uomini, vennero accolti a braccia aperte da Montezuma e la sua gente. In cambio della loro ospitalità, come sappiamo, vennero massacrati.

R.O.: Ci ha parlato di Gesù. Quali altri Maestri conosciamo?

B.C.: Uno, molto ben conosciuto, è il Maestro Djwhal Kuhl, il Maestro Tibetano che diede gli insegnamenti al mondo per tramite di Alice Bailey. Fra il 1919 e il 1949, dettò una serie di libri, 19 in tutto, mediante telepatia mentale. (Alice Bailey stessa scrisse altri 5 libri). Sono 19 libri molto profondi e a mio avviso molto pratici; costituiscono la fase intermedia degli insegnamenti dati dai Maestri per la nuova Era dell'Acquario che inizia ora.

La Dottrina Segreta, fase preliminare di questi insegnamenti, fu data tramite Helena Petrovna Blavatsky. Madame Blavatsky, infatti, lavorò e visse per

qualche anno con un gruppo di Maestri sull'Himalaya: uno fra questi, il Maestro Morya, suo proprio Maestro, e il Maestro Koot Hoomi, ambedue molto avanzati. Questi due Maestri sono profondamente impegnati a favore dell'umanità e, assieme al Maestro Gesù, inaugureranno la nuova religione mondiale, che finirà con lo svilupparsi: una religione estremamente scientifica basata sul processo di iniziazione del quale abbiamo parlato.

R.O.: I Maestri da lei citati sono tutti uomini. Non ci sono donne ?

B.C.: Al momento non vi sono Maestri in un corpo femminile.

R.O.: Come mai?

B.C.: I Maestri, in un certo senso, non sono né uomini né donne. Essi hanno raggiunto un perfetto equilibrio fra questi due aspetti. Sul piano dell'anima non c'è sesso, né maschile né femminile. Si tratta semplicemente di un'energia bipolare: uno positivo e l'altro negativo, come per l'elettricità. Essi sono questa energia polarizzata. I Maestri sono anime perfette e hanno realizzato un equilibrio fra questi due aspetti. Quando però dispongono di un corpo fisico (cosa che non tutti fanno: due terzi dei Maestri attuali, una quarantina, hanno un corpo fisico denso) questo è attualmente di tipo maschile, per poter ancorare nel mondo in maniera potente l'energia di cui dispongono in abbondanza: l'aspetto maschile o spirituale, per controbilanciare l'aspetto materiale alquanto prevalente oggi nel mondo. Tutto ciò dipende dal livello evolutivo raggiunto dal nostro pianeta. Fra circa 350-400 anni, le cose andranno diversamente: i Maestri si incerneranno in corpi femminili fino a raggiungere un numero pari fra Maestri in corpi maschili e Maestri in corpi femminili.

Ciò non ha niente a che vedere con eventuali pregiudizi nei confronti delle donne o dell'aspetto femminile. Al contrario, sono proprio i Maestri che hanno stimolato i movimenti di liberazione delle donne. Ritengono infatti essenziale che le donne, nella nuova era, ottengano pienamente il loro spazio d'espressione in modo equo rispetto agli uomini. Questa nuova era sarà conosciuta come era di Tara, la Madre. Infatti l'era di Maitreya permetterà la manifestazione delle qualità della madre. Il principio femminile della Madre è il principio del nutrimento, nutrimento del bambino, della famiglia e della civiltà.

Anche le nazioni sono maschili o femminili, e le femminili potrebbero diventare la sede di una civiltà. Di conseguenza è essenziale che le donne possano svolgere il loro ruolo nella vita umana, in condizioni eque. In Occidente ciò sta ampiamente diventando un fatto, ma in vaste zone dell'Oriente questa meta è ancora tristemente lontana. Le donne vengono spesso considerate poco più di un qualsiasi bene mobile: è urgente un grande cambiamento: ed è per questa ragione che i Maestri hanno ispirato il movimento di liberazione delle donne.

R.O.: Il corpo di un Maestro è paragonabile al nostro, oppure è diverso?

B.C.: Sembra uguale - seppur di aspetto migliore - ma soprattutto è perfetto; è un corpo di luce che può apparire e sparire a volontà. Con questi corpi si può camminare attraverso le pareti e viaggiare istantaneamente col pensiero.

R.O.: Questo corpo è immune da malattie?

B.C.: Sì, completamente. I Maestri non muoiono e non invecchiano. Un Maestro può vivere mille anni con il medesimo corpo. La gente vedrà presto il Maestro Gesù, che possiede il medesimo corpo da più di 650 anni. Alcuni Maestri hanno ancora il corpo di quando sono diventati Maestri. Altri vivono in corpi che hanno letteralmente migliaia di anni. Non dormono e non mangiano. Essi si nutrono direttamente di luce solare, di prana, un'energia proveniente direttamente dal sole. Immacolati nella loro toga - o se vestiti all'occidentale, indossano abiti di ottimo taglio, tuttavia creati col pensiero - non hanno bisogno di andare al mercato per comprare gli abiti, se li possono creare da soli.

R.O.: Come si colloca l'umanità in questo concetto di gerarchia? Ha parlato di Maestri, alcuni con un corpo, altri senza: qual'è la nostra relazione con loro in questo contesto?

B.C.: Esistono tre grandi centri, ne ho già menzionati due. Il primo, chiamato Shamballa, è un grande centro eterico nel deserto di Gobi. Questo è il centro dove sono conosciuti il Volere e il Piano - il piano evolutivo - della divinità animatrice di questa conoscenza. Essa opera tramite il sostegno del secondo centro, la Gerarchia Spirituale dei Maestri e degli Iniziati, il centro in cui l'Amore di Dio è espresso. Il terzo centro è l'umanità stessa, il centro in cui l'intelligenza di Dio si manifesta. Attualmente separati, questi centri si unificeranno attraverso il processo evolutivo. Proprio come la scintilla divina, (chiamata la "monade" nella terminologia teosofica) riflette se stessa nell'anima, che a sua volta si riflette nella personalità umana, allo stesso modo questi centri sono entrambi collegati grazie al processo evolutivo. Analogamente, nella realtà esteriore, l'umanità si unirà alla Gerarchia. Quando l'umanità sarà pronta, quando ci saranno abbastanza discepoli nel mondo per creare un collegamento con la Gerarchia, il centro che noi chiamiamo l'umanità diverrà finalmente uno e unificato con il centro in cui si esprime l'Amore di Dio, la Gerarchia Spirituale. Questo finirà poi col congiungersi a Shamballa, il centro ove il Volere di Dio è conosciuto. I Maestri mirano ad unirsi con Shamballa; anche noi, che lo sappiamo o meno, aspiriamo ad unirci con la Gerarchia. Alla fine, i tre centri saranno collegati ed il processo evolutivo completato.

R.O.: Alcuni potrebbero sostenere che l'intelligenza non viene espressa molto bene dall'umanità.

B.C.: Non si tratta di carenza di intelligenza ma di mancanza di volontà spirituale. Abbiamo grandi ideali, ma siamo inclini a ritenere che l'ideale sia sufficiente, che in qualche modo si realizzerà da solo, invece sta a noi concretizzarlo.

R.O. Lei si riferisce all'intelligenza applicata.

B.C.: Mi riferisco alla spiritualità applicata, messa cioè in pratica. Negli ultimi 2000 anni abbiamo avuto molti ideali: la fratellanza, il riconoscere che siamo tutti figli di Dio, il desiderio di pace sulla terra, la buona volontà fra tutti gli uomini, e così di seguito. Ne parliamo una volta all'anno per Natale e forse una seconda volta per Pasqua. Di fatto, però, nella quotidianità, tendiamo piuttosto a fare

l'opposto. Questo perché abbiamo una nozione solo parziale della spiritualità. I gruppi religiosi sono senz'altro da biasimare per questa situazione. Il loro compito consisteva nell'insegnare e nel risanare ma, dal mio punto di vista, hanno insegnato malamente e, in sostanza non hanno guarito affatto; ciò ha portato l'umanità ad allontanarsi dalla sua vera natura.

R.O.: Ciò a volte ha provocato divisioni in seno all'umanità?

B.C.: Oh, senz'altro; ha diviso molto l'umanità, separandola dalla sua natura spirituale. Il Maestro Djwahl Kuhl, che tramite Alice Bailey trasmise gli insegnamenti al mondo, dice categoricamente che uno dei maggiori trionfi delle forze del male, delle forze della materia, è attribuibile ai gruppi religiosi che si sono appropriati dell'idea di spiritualità: tutto quanto è religioso è automaticamente spirituale, che sia il caso o meno, mentre tutto il resto è necessariamente corrotto, com'è il caso per il mondo degli affari, della politica e dei sistemi economici. La religione però viene considerata come se fosse esente da questa corruzione; essa è "spirituale". Dobbiamo comprendere che il termine "spirituale" è ciò che porta a un effettivo progresso per la vita di tutti noi, fin dove è possibile. Tutto quanto elevi le condizioni esistenziali di un individuo è spirituale, a qualsiasi livello esso sia, fisico, emotivo, astrale, mentale o spirituale, il livello dell'anima. Tutto quanto mira al miglioramento dell'umanità è fondamentalmente spirituale; non è solo una questione religiosa. Il sentiero religioso è solo uno fra i tanti strumenti evolutivi. Dobbiamo pertanto creare delle strutture politiche, economiche e sociali, con un intento essenzialmente spirituale.

R.O.: Intende dire che l'essenza di ogni religione sta nell'insegnare a vivere correttamente in opposizione alla deificazione di immagini?

B.C.: Esattamente. E' ciò che il semplice insegnamento degli Istruttori ha sempre fatto. Ogni Istruttore è venuto, ha impartito insegnamenti ad un gruppo ristretto di persone, per poi sparire dal nostro pianeta almeno apparentemente. E' stato perciò collocato nei cieli, nel nirvana, ben lontano e separato dall'umanità, lasciandoci sotto il controllo dei preti che, per la maggioranza, hanno interpretato (o travisato) gli insegnamenti al fine di mantenere il potere. Essi sono gli interpreti, il collegamento fra l'uomo e Dio. Ebbene, l'uomo non ha bisogno di intermediari poiché ha Dio in se stesso. I preti hanno sempre insegnato che Dio sta "lassù", che dobbiamo badare a cosa diciamo e facciamo perché Dio ci sta ascoltando. Di fatto però, il Dio interiore è quello che conta veramente, il Dio che ci fa avanzare nel cammino evolutivo, mediante il quale dobbiamo imparare a dimostrarne la natura reale ossia l'altruismo, l'amore, la generosità e la dedizione.

R.O.: I Maestri, lavorano da soli o in gruppi? Hanno una guida? Com'è strutturata la Gerarchia?

B.C.: Essi condividono uno stato di consapevolezza. Non hanno una coscienza separata in quanto personalità. Non possono mai dire "io", in quanto non hanno il senso dell'io. Sono un gruppo con una coscienza di gruppo. A capo di questo

gruppo si trova il Maestro dei Maestri. La Sua venuta fu predetta dal Buddha 2500 anni fa e il suo nome personale è Maitreya. Il Buddha Gautama profetizzò che di questi tempi sarebbe venuto un altro Grande Maestro, un Buddha come lui, chiamato Maitreya, che avrebbe ispirato l'umanità per creare una civiltà nuova e brillante; una civiltà dell'oro basata sulla giustizia e sulla verità.

Ci sono 60 Maestri e tre Grandi Signori, come vengono chiamati. Maitreya è uno dei tre. Egli occupa la funzione di Istruttore Mondiale e incarna l'energia che chiamiamo il Principio Cristico o Coscienza Cristica, il secondo aspetto della trinità cristiana. Duemila anni fa Maitreya adombrò il Suo discepolo Gesù per tre anni; Gesù divenne Gesù il Messia, oppure, tradotto in greco, Gesù il Cristo. Maitreya è il Cristo. Egli manifestò la Sua coscienza attraverso Gesù, dal battesimo alla crocifissione, e inaugurò l'Era dei Pesci che sta ora volgendo al termine. Maitreya è tornato nel mondo oggi, per portare avanti quanto iniziato attraverso Gesù, e per ultimare la sua opera durante l'Età dell'Acquario che sta iniziando ora.

R.O. Ha menzionato Maitreya e Gesù. Qual è il rapporto con gli altri Maestri della storia che conosciamo, il Buddha, Krishna, Maometto, per citarne alcuni?

B.C. Gesù insegnò attraverso Maometto, così come Maitreya lo fece attraverso Gesù. Il Buddha insegnò attraverso il Principe Gautama e Mithra. Precedentemente Maitreya aveva pure insegnato tramite Krishna e Shankaracharya.

R.O.: Si tratta dunque di Esseri che ispirano e trasmettono degli insegnamenti attraverso grandi Iniziati, i quali poi avanzano nel processo d'iniziazione diventando essi stessi dei Maestri e parte della Gerarchia. Questo mi fa pensare a una grande famiglia spirituale.

B.C.: Sì. Sono tutti fratelli; Essi la chiamano "La Fratellanza".

La religione

R.O.: Come si può paragonare il ruolo attuale del Cristo con il punto di vista religioso tradizionale?

B.C.: Nella prospettiva ortodossa il Cristo è il solo e unico Figlio di Dio. In realtà non esiste una simile persona; non c'è mai stata e non ci sarà mai. Ogni singolo individuo nel mondo, uomo, donna o bambino, è figlio o figlia di Dio. Ognuno di noi ha il potenziale di questa unica divinità, che tutti noi condividiamo. L'unica differenza tra il Cristo e noi, tra il Buddha, Krishna e noi, è che Loro hanno manifestato la loro divinità. Essi sanno di essere Figli di Dio e lo dimostrano. Noi non sappiamo di essere figli di Dio. Gli insegnamenti delle chiese sono diversi: ci insegnano che siamo nati dal peccato e che solo per il tramite di Gesù possiamo conoscere Dio. In verità ognuno di noi può conoscere Dio in qualsiasi momento. Non c'è bisogno di essere cristiani, indù, buddisti o musulmani per conoscere Dio. Potete conoscere Dio, sia che siate religiosi o atei, sia che crediate o meno in Dio. Questo non ha nulla a che vedere con il credere; è un'esperienza diretta. Poiché siete Dio, poiché siete divini, qualunque sia la vostra credenza o non

credenza, nella vostra vita potete conoscere Dio per esperienza diretta come fa automaticamente un bambino, istintivamente, quando viene al mondo, senza sapere se è nato in una famiglia cristiana, buddista, musulmana o indù: di questo non si preoccupa, a lui interessa solo l'esperienza. A Dio non interessa se siamo buddisti, indù o cristiani; queste sono temporanee manifestazioni nel tempo e nello spazio, alle quali va aggiunta la casualità del luogo di nascita. Se siete nati in Occidente sarete probabilmente cristiani, se siete nati in Oriente è più probabile che siate indù o buddisti; se invece siete nati nel Medio Oriente sarete probabilmente ebrei o musulmani. I più fanatici esponenti del cristianesimo, islamismo, induismo, giudaismo, buddismo e di altre religioni hanno eretto queste separazioni completamente artificiali nel mondo e ciò ha ostacolato l'evoluzione umana. Questo ci impedisce di progredire e di creare giusti rapporti umani. Il prossimo passo per l'umanità consiste appunto nello sviluppo di giusti rapporti umani: tutto quanto ci allontani da questo risultato non è lodevole.

R.O.: Ha parlato del "prossimo passo avanti dell'umanità". Vi è una relazione con la presenza attuale di Maitreya?

B.C.: Sì, esattamente. Stiamo entrando in una nuova era, l'Era dell'Acquario. Ovviamente è un evento astronomico e non un dato astrologico: si tratta della relazione che si è stabilita nel cosmo tra il nostro sistema solare e la costellazione dell'Acquario. Per i prossimi 2500 anni circa assorbiremo l'energia cosmica dell'Acquario, la quale trasformerà ogni forma di vita sul pianeta. E' un'energia di sintesi che riunisce, fonde e mescola, mentre l'energia dei Pesci, vale a dire dell'era che sta terminando, ha separato e diviso il mondo. Questo processo di sintesi proseguirà per 2500 anni e gradualmente, crescendo insieme, l'umanità comprenderà la realtà della sua natura spirituale.

Ciò ha permesso ai Maestri di iniziare a tornare nel mondo. Molti discepoli si stanno avvicinando alla prima iniziazione e di conseguenza si apprestano ad entrare nella Gerarchia; ne deriva una forza d'attrazione magnetica, un canale attraverso il quale i Maestri sono magneticamente attratti nel mondo. Da più di 500 anni sono pronti per questo passo; restava però aperta la questione sul quando ciò sarebbe stato possibile. Sembrava fosse necessario attendere ancora 1200 o 1300 anni. Ma nel 1945, alla fine della guerra, Maitreya annunciò la Sua intenzione di tornare il più presto possibile nel mondo e di portare con Sé un gruppo di Maestri e questo è quanto sta accadendo ora.

R.O.: Benché ne abbiamo sentito parlare attraverso le religioni, per molti di noi sembra quasi una leggenda; si direbbe inimmaginabile che simili istruttori, non uno solo ma un gruppo, siano fra noi. Come mai tornano tutti contemporaneamente?

B.C.: Siamo giunti alla fine di un'era, un'era nella quale l'umanità si è notevolmente divisa ma nel contempo ha fatto un grande passo in avanti: abbiamo sviluppato l'individualità, disponiamo di un idealismo che, se correttamente sviluppato, può farci progredire in modo considerevole. Inoltre, come ho già detto, molti sono diventati discepoli e attirano nel mondo la Gerarchia. Il motivo determinante però è che i Maestri sono giunti alla fine di un

Loro ciclo evolutivo, separato dal nostro, che implica il Loro ritorno nel mondo. Ogni Maestro ha già completato il suo ciclo individualmente; ora però i Maestri dovranno dimostrare, in gruppo, la loro capacità di funzionare simultaneamente su tutti i piani, dal piano fisico denso al piano spirituale più elevato.

R.O.: Con l'arrivo dei Maestri, l'Eterna Saggezza non dovrà più essere interpretata e trasmessa da varie persone. Che ne sarà delle religioni?

B.C.: Le religioni continueranno ad esistere, ma saranno purificate. Con il Ritorno dei Maestri sta avvenendo un'evidente trasformazione della coscienza che continuerà anche in futuro. L'enfasi delle religioni cambierà di orientamento. Il loro ruolo fondamentale è di coltivare e mantenere vitale la realtà spirituale nel quotidiano, di proteggere le anime giovani in modo che continuino nel cammino spirituale. In questo modo favoriscono una certa padronanza e autodisciplina negli individui: quando questa disciplina sarà diventata stabile nella vita individuale, allora potranno intraprendere il cammino esoterico e continuare la loro evoluzione più consapevolmente, quali discepoli coscienti.

R.O.: Con la venuta di Maitreya e dei Maestri ci saranno nuove forme o strutture religiose?

B.C.: Il Maestro Djwhal Khul, che trasmise gli insegnamenti a Alice Bailey, ha preannunciato una futura religione mondiale che, come già menzionato, sarà molto scientifica. Sarà basata sul processo evolutivo esoterico, sul ruolo centrale dell'iniziazione in questo cammino e le due prime due iniziazioni diventeranno la meta per le masse dell'umanità. Ci saranno scuole dei misteri dove ci si potrà preparare all'iniziazione (è una cosa che non può essere insegnata): ciò permetterà di passare attraverso la prima e la seconda iniziazione. Le prime due iniziazioni vengono date da Maitreya; Egli viaggerà attraverso il mondo per iniziare centinaia di migliaia di persone a questo profondo aspetto della vita. Ogni iniziazione conferisce all'iniziato una visione più profonda della mente del Logos creatore: si diventa così sempre più consapevoli del Piano evolutivo. Se siete coscienti del Piano e del vostro ruolo in esso, potete agire con maggior consapevolezza e di conseguenza con maggior efficacia. Ne consegue che l'attività di servizio nella vita del discepolo risulta così rafforzata.

L'anticristo e le forze della materia

R.O. Se Maitreya è il Cristo, chi - o cosa è - l'anticristo?

B.C.: In merito all'anticristo c'è un enorme malinteso, perlomeno all'interno dei gruppi cristiani. Essi aspettano il Cristo "alla fine del mondo". In realtà è alla fine di un'era che il Cristo torna e non alla fine del mondo. Essi aspettano di vederLo scendere fra le nuvole a Gerusalemme, alla fine dei tempi, quando il mondo si disintegrerà; pensano che Cristo sia lassù in Cielo, ma il punto più vicino al cielo dove Cristo ha soggiornato per migliaia di anni è l'Himalaya, a più di 5000 metri di altitudine. Ed è da questi luoghi che ha fatto ritorno nel mondo e non da un

mitico paradiso. Il paradiso è uno stato d'essere. Il Regno dei Cieli è in voi come lo insegnò Gesù; è la Gerarchia Spirituale della quale Egli è membro.

L'anticristo non è un uomo che, come credono i cristiani, verrà prima di Cristo e che addirittura potrebbe essere confuso con il Cristo. Quest'idea scaturisce dalle rivelazioni di San Giovanni: la bestia, 666, viene sciolta dalle catene per un tempo, e poi incatenata per un tempo e un mezzo tempo. Ciò si riferisce alla liberazione dell'energia che chiamiamo anticristo. Non si tratta di un uomo ma di un'energia, una forza distruttiva deliberatamente dispersa per abbattere il vecchio ordine, la vecchia civiltà. Essa venne liberata nel mondo ai tempi in cui visse Giovanni attraverso l'Imperatore Nerone, per provocare la fine del predominio romano e per preparare la via al cristianesimo. Venne nuovamente liberata ai tempi nostri, nella Germania nazista e si manifestò attraverso Hitler e i suoi uomini altrettanto malvagi, e attraverso due gruppi di militaristi: uno in Giappone e l'altro in Italia, a fianco di Mussolini. Questi tre gruppi, le forze dell'Asse nella guerra dal 1939 al 1945, hanno incarnato l'energia chiamata l'anticristo. La forza distruttiva venne liberata per preparare la via, per il ritorno del Cristo nel mondo. E proprio alla fine della guerra mondiale, nel 1945, Maitreya annunciò la sua intenzione di ritornare al più presto possibile, accompagnato questa volta dal Suo gruppo di Maestri della Gerarchia Spirituale; non accadeva da 95.000 anni che tornassero così in gruppo. L'anticristo è cosa passata; ci fu, ha compiuto il suo lavoro distruttivo e se n'è andato. Ora deve venir "incatenato " per un tempo e un mezzo tempo: Ciò significa relegato nel suo dominio per tutta l'Era dell'Acquario, che corrisponde a un tempo, e mezza era seguente, l'Era del Capricorno: a quel momento la "bestia" verrà nuovamente liberata e vi sarà un'altra importante guerra che sarà però combattuta sui piani mentali. Questa sarà la terza fase della manifestazione dell'anticristo. Fu la guerra tra le forze della luce e le forze da noi chiamate del male (i Maestri le chiamano le forze della materia) a distruggere l'antica civiltà Atlantidea, circa 100.000 anni fa. In questi 100.000 anni la guerra è proseguita sui piani astrali. Essa venne fatta precipitare sui piani fisici nel 1939 da Hitler e dal suo gruppo, con gli italiani e i giapponesi, che manifestarono in quell'epoca l'anticristo. Ora l'anticristo va relegato nella sua sfera.

Le forze della materia hanno un loro ruolo da svolgere: sostenere l'aspetto materia del pianeta. Se svolgessero solo questo ruolo, non vi sarebbe alcun male. Ma esse non limitano la loro attività al solo arco involutivo, che è la loro naturale sfera d'attività. La loro opera invade anche l'arco evolutivo in cui ci troviamo, ostacolando il nostro progresso spirituale; esse vanno dunque neutralizzate. Affinché le forze dell'anticristo restino isolate nella loro sfera, l'umanità va elevata ad un livello tale che le forze della materia non la possano né utilizzare, né contattare, né influenzare. Questo è il lavoro che il Cristo e i Maestri si apprestano a svolgere nella nascente Era dell'Acquario.

R.O.: Nelle culture popolari e in parte nelle religioni, l'anticristo, Satana o Lucifero sono personificati, il che comporta anche tutta una serie di commedie sensazionali. Ma qual è il punto di vista esoterico su Satana, Lucifero?

B.C.: Satana è ciò che chiamiamo l'anticristo. Ho appena parlato delle forze della materia e del loro ruolo di sostegno dell'aspetto materia del pianeta.

Lucifero viene visto come il diavolo, dai gruppi religiosi cristiani, ma non è niente del genere! In realtà Lucifero è il nome di un importante angelo che anima il regno umano. Ogni anima umana è un frammento individualizzato di una grande superanima. Il nome di questa grande superanima, che è divina, è Lucifero.

R.O.: Ma esiste il diavolo?

B.C.: In quanto individuo il diavolo non esiste. Si potrebbe dire che è l'opposto del bene, e che esiste in ognuno di noi. Per l'appunto è un'espressione individuale della nostra personalità egoista e avida. In termini profondamente esoterici, il diavolo, o le forze del male, le forze della materialità, hanno il compito di sorvegliare i fuochi del pianeta. Questo pianeta è un'entità che vive e respira. Questi fuochi sono controllati scientificamente, altrimenti esploderebbero distruggendo il pianeta. Questo processo sottostà ad una legge. I Signori della materia, avendo il compito di sostenere la materia del pianeta, lavorano con l'evoluzione devica subumana: sono gli elementali sull'arco dell'involuzione che svolgono questo lavoro. Non accontentandosi di questo compito, invadono l'arco evolutivo e da qui scaturisce il male.

R.O.: Così i Maestri della Gerarchia devono trattare con loro?

B.C. Devono avere a che fare e infatti trattano con loro.

R.O.: In che modo?

B.C.: Proteggendo l'umanità da afflussi di male eccessivi ai quali non potrebbe far fronte; siamo ben protetti.

La Genesi

R.O.: Come mai vi sono queste false interpretazioni ?

B.C.: Per via della natura simbolica della storia di Adamo e Eva presentata nella Bibbia. A quei tempi, gli uomini animali, non del tutto umani ma da molto tempo non più semplici animali, pressappoco a metà fra i due, avevano raggiunto un determinato livello evolutivo, con un corpo fisico forte e coordinato, un corpo astrale senziente e sensibile, e una mente a livello embrionale, destinata a formare il nucleo del corpo mentale. Raggiunto questo stadio, 18,5 milioni di anni or sono, l'anima umana, che attendeva sul piano dell'anima il momento evolutivo propizio, si incarnò per la prima volta in questo uomo animale primitivo. Questa fu "la caduta dal paradiso" di Adamo ed Eva.

R.O.: Si trattava di una metafora.

B.C.: Sì, era una metafora, tutta la storia è una metafora. Non fu la perdita di uno stato di grazia bensì l'adempimento deliberato di una parte del piano evolutivo che per le anime umane significava abbandonare il "paradiso" o pralaya, ossia uno stato d'essere "paradisiaco" di infinita beatitudine, e "mangiare i frutti

dell'albero della conoscenza", vale a dire incarnarsi sul piano fisico come persone ancora animali. Questo è quanto accadde, ed è stato erroneamente interpretato come la perdita di uno stato di grazia. Da qui l'idea che Lucifero fosse un grande angelo ribellatosi a Dio, credendosi valoroso quanto Dio, e di conseguenza espulso dal paradiso. Non è altro che una storia completamente mal interpretata; in realtà vi si racconta l'incarnazione e l'inizio dell'evoluzione umana.

R.O.: Da dove provengono queste informazioni? Qual è la loro origine?

B.C.: Principalmente dagli insegnamenti teosofici, introdotti da Madame Blavatsky tra il 1875 e il 1890. La sua opera maggiore, La dottrina Segreta, include gli insegnamenti preliminari dati all'umanità per la nuova era nascente. Ci fu poi la fase intermedia degli insegnamenti di Alice Bailey. La prossima fase, quella della Rivelazione, verrà data da Maitreya stesso.

R.O. Stava parlando di 18,5 milioni di anni fa, del progresso intervenuto nell'uomo animale. Cosa accadde concretamente nel mutamento dallo stato animale a quello di essere spirituale?

B.C.: Le anime umane, che attendevano sul piano del anima questo particolare momento, si incarnarono per la prima volta in questa persona-animale primitiva. Qui iniziò l'evoluzione dell'umanità ed ebbe luogo l'individualizzazione dell'essere umano; per l'umanità fu un punto culminante, un'esperienza iniziatica. L'energia del Mentale venne messa in rapporto con il mentale embrionale dell'uomo-animale, e l'umanità, (i "figli del mentale") iniziò il suo lungo viaggio evolutivo.

R.O.: Vi erano dunque delle anime in attesa?

B.C.: Sì, infatti stavano aspettando.

R.O.: Gli uomini animali erano già presenti, ma cosa facevano le anime intanto che aspettavano?

B.C.: Erano in pralaya, uno stato di infinita beatitudine, in attesa di un'interruzione di questa beatitudine allorché l'appello sarebbe arrivato e il primo gruppo di anime sarebbe dovuto scendere e "mangiare i frutti dell'albero della conoscenza".

R.O.: Questo dunque fu l'inizio dell'umanità?

B.C.: Sì, l'evoluzione umana iniziò a quel tempo. Non si trattò di una "caduta" dal paradiso ma di una discesa deliberata.

Meditazione, servizio e realizzazione del Sé

R.O.: C'è qualcosa che possiamo fare in quanto individui, per esempio mediante modi di pensare che ci aiutino accelerando la nostra evoluzione?

B.C.: Sicuramente, c'è la meditazione. L'evoluzione viene accelerata attraverso la meditazione e il servizio, le due leve del processo evolutivo. Niente vi fa

procedere più rapidamente di una corretta e scientifica meditazione e di un efficace servizio altruistico.

L'anima si incarna soprattutto per servire il piano evolutivo; è cosciente del piano del Logos planetario, e cerca con tutti i mezzi di realizzarlo. L'aspetto principale di questo piano è la spiritualizzazione della materia. L'anima svolge questo servizio entrando in incarnazione, benché ovviamente questo rappresenti per lei una limitazione. Sul suo proprio piano l'anima è perfetta ma una volta incarnata deve passare attraverso tutti i limiti della nostra triste esistenza: l'egoismo, l'avidità, i pensieri deformati che proiettiamo attorno a noi e che creano poi delle situazioni come in Bosnia, in Ruanda, oppure le terribili situazioni in Africa, dove milioni di persone muoiono di fame in un mondo di abbondanza.

R.O.: In che modo la meditazione ci fa progredire?

B.C.: Essa coordina i veicoli e ci fa entrare in contatto con l'anima. La meditazione è un metodo, più o meno scientifico a seconda del tipo di meditazione, che porta la persona a stabilire un contatto con la sua anima e che infine le permetterà di realizzare l'unione completa con essa; per questa ragione ci è stata data. Una volta stabilito questo tipo di contatto, la meditazione è utilizzata come mezzo per elevarsi e immergersi nella natura dell'anima, che è fondamentalmente triplice. L'anima è un riflesso della scintilla divina nei suoi tre aspetti: atma, buddhi e manas. Manas focalizza l'aspetto intelligenza; buddhi l'aspetto di amore-saggezza e atma l'aspetto volontà. Gradualmente, con la meditazione e il servizio, l'intelligenza, l'amore-saggezza e infine la volontà di Dio sono contattate e conosciute, e fanno parte della natura del discepolo.

R.O.: Che differenza c'è fra la meditazione e la preghiera?

B.C.: Spesso la preghiera è una supplica prevalentemente emotiva per ricevere un aiuto; però al suo livello più elevato, è una comunione di cuore con la divinità. La meditazione è un metodo, più o meno scientifico, per contattare l'anima e per raggiungere un'unione con essa; non vi è coinvolgimento emotivo. In futuro la preghiera si trasformerà in invocazione. Dio verrà considerato come coscienza da invocare che si manifesta sotto forma di energia. Questa sarà l'essenza principale della nuova religione mondiale che, come disse il Maestro Djwhal Khul, si svilupperà gradualmente. La gente si discosterà dalle suppliche puramente emotive per accedere ad un'invocazione scientifica di ciò che sappiamo essere Dio: le energie, la natura spirituale di Dio, saranno quindi riconosciute nel mondo.

R.O.: C'è qualcosa che possiamo fare regolarmente, durante la giornata, per elevare la nostra consapevolezza e per sviluppare la nostra spiritualità?

B.C.: Certamente, la meditazione.

R.O.: Intendevo dire nel quotidiano. Vi è forse un modo particolare di pensare oppure determinate attitudini da sviluppare?

B.C.: I valori essenziali che dovremmo cercare di sviluppare sono la buona volontà e l'innocuità. Da un punto di vista più tecnico, mantenendo l'attenzione

focalizzata nel punto di sintesi, nel centro ajna, situato fra le sopracciglia, si può raggiungere un'attitudine più mentale e infine una polarizzazione su questo piano, impedendo così l'arenarsi della nostra attenzione nel vissuto emotivo focalizzato all'altezza del plesso solare. Ciò permette all'anima di illuminare la vita; infatti l'anima agisce tramite il corpo mentale.

R.O.: Cosa dice Maitreya su come coltivare la spiritualità? Come la si eleva?

B.C.: Egli ci invita a sviluppare tre qualità: l'onestà della mente, la sincerità di spirito e il distacco. Queste attitudini, pur sembrando facili da raggiungere, sono difficili da realizzare; se così non fosse le avremmo già assunte. Di fatto però, pensiamo una cosa, ne diciamo un'altra e ne facciamo un'altra ancora; ciò comporta poca onestà della mente, qualità che invece dovremmo acquisire e mettere in pratica, e che permette di raggiungere il distacco il quale, a sua volta, conduce all'onestà della mente. Ci vuole anche sincerità di spirito. E' raro che riusciamo veramente ad essere noi stessi; tendiamo piuttosto a riprodurre modelli, ad assumere atteggiamenti che ci facciano apparire simpatici, buoni e onesti, seguendo un ideale che ci siamo prefissati. Quando ci capita di incontrare persone che sono sinceramente e onestamente se stesse, anche se è un fatto raro, abbiamo l'impressione di parlare a cuore aperto. In questo tipo di rapporto diretto, la naturalezza spirituale di una persona può essere trasmessa ad altri, che possono partecipare anch'essi a questo stato d'animo. Si cerca cioè di stabilire un rapporto da cuore a cuore: allora si è veramente se stessi; si dimostra e si esprime la propria identità nella sua interezza, con sincerità. Come già detto, questo conduce al distacco. Queste tre qualità lavorano di pari passo: il distacco porta all'onestà e alla sincerità i quali, a loro volta, favoriscono un distacco maggiore. Maitreya dice: "Solo il Sé ha importanza" (Sé inteso come aspetto divino, il Signore). "Voi siete questo Sé, un essere immortale," e aggiunge: "i vostri dolori, le vostre sofferenze e i vostri problemi, derivano dall'identificazione con tutto quanto non è il Sé". Chiedete a voi stessi - chi sono? - e vi accorgete di identificare il Sé al corpo fisico, benché non lo sia.

R.O.: Oppure ci identifichiamo in quel che facciamo.

B.C.: Dapprima ci identifichiamo con il corpo fisico, che possiamo osservare, ma che non è il Sé. Non siamo il corpo fisico - che si rinnova ad ogni vita - e che quindi non può essere il Sé, che invece è eterno.

In seguito ci identifichiamo in emozioni, sentimenti o sensazioni energetiche di breve durata - che variano da un giorno all'altro - e che anch'esse non sono il Sé. Oppure ci identifichiamo con le costruzioni della mente, con le nostre credenze e ideologie, o con le tradizioni e le loro radici religiose, siano esse cristiane, buddiste, musulmane o indù. E' importante riuscire a vedere se stessi in quanto Sé, nell'identificarsi con questo Sé. La realizzazione del Sé è la realizzazione del nostro aspetto divino. Se praticate una giusta identificazione e un distacco, inevitabilmente raggiungerete la consapevolezza del Sé, che porta alla sua realizzazione. Maitreya dice che questo è lo scopo di ogni vita; non è né una credenza, né una religione, né un'ideologia, ma beneficia ogni essere umano.

R.O.: Lei dice che la gente si sviluppa spiritualmente anche attraverso il servizio. Esiste una forma di servizio corretta verso la quale dovremmo dirigerci?

B.C.: La forma corretta di servizio consiste nel fare del nostro meglio, in ogni circostanza. Evidentemente ci sono livelli differenti di servizio. Madre Teresa lavorava senza tregua per aiutare i più poveri e i morenti, a Calcutta e in altri luoghi. Altri servono quale primo ministro o presidente di grandi nazioni: sia che svolgano bene o male il loro compito, questo è pur sempre servire. Altri servono in qualità di consigliere religioso o quale assessore; altri ancora come insegnanti, artisti e così via. Ci sono molte forme di servizio e tutte hanno a che fare con l'altruismo. Il servizio è servizio solo se intrapreso altruisticamente.

R.O.: Lei ritiene che vi siano forme di servizio più importanti di altre?

B.C. Fondamentalmente no. Ogni forma di servizio che possiamo svolgere ha un valore.

R.O.: Lei stesso ha introdotto una pratica nel mondo, conosciuta come la Meditazione di Trasmissione, dicendo che essa è nel contempo una combinazione di meditazione e servizio. Com'è possibile?

B.C.: Il mio Maestro introdusse la Meditazione di Trasmissione nel marzo del 1974, allorché il primo gruppo fu costituito a Londra, dove risiedo. Ora vi sono centinaia di gruppi sparsi nel mondo. La Trasmissione è stata concepita per il discepolo moderno, indaffarato e attivo, con poco tempo da dedicare al servizio e alla meditazione; essa rappresenta un'attività utile in questo senso con effetti molto potenti per l'insieme del pianeta, perfino se chi vi si dedica dispone di poco tempo ed energia.

R.O.: Come si svolge questa meditazione?

B.C.: I maestri sono i custodi di tutte le energie che giungono sul pianeta. Molte di queste sono di origine cosmica e se i Maestri le inviassero direttamente nel mondo, allo stato in cui le ricevono, cioè ad alto livello vibratorio, non farebbero che rimbalzare sull'insieme dell'umanità. Per questo motivo si sono creati dei gruppi di trasmissione, i quali ricevono queste energie e ne riducono l'intensità. Le energie vengono inviate ai membri del gruppo attraverso i chakra, centri di forza situati nella colonna vertebrale: questo processo permette di abbassare automaticamente l'intensità delle energie ad un livello assimilabile e effettivamente utilizzabile dall'umanità. Queste energie permettono grandi trasformazioni, se l'umanità vi risponde. Si tratta di un lavoro, svolto in modo tale da offrire ai discepoli un potente ed efficace campo di servizio, che richiede però una quantità di tempo ed energia limitata. Nel contempo viene stimolata anche l'evoluzione individuale: non è infatti possibile che queste potenti energie, cosmiche e solari, vengano trasmesse in modo scientifico attraverso i chakra, senza che questi ne siano galvanizzati. Partecipare ad un gruppo di Trasmissione, è un po' come essere in una serra: la crescita individuale ne sarà accelerata.

Le tecnologie del futuro.

R.O.: Ci può dire quali cambiamenti sono previsti per il futuro e come avverranno?

B.C.: Grazie ad una nuova tecnologia, chiamata "tecnologia della luce", inizieremo ad usare la luce solare in modo diretto. Le forme energetiche attualmente utilizzate diventeranno obsolete. La nuova energia proveniente direttamente dal sole, coprirà ogni nostro fabbisogno energetico. Evidentemente nessun gruppo o individuo potrà accaparrarsene. Quest'energia si trova ovunque, è gratuita per tutti e le sue possibilità d'impiego sono senza limiti. Verrà applicata in campo medico, in relazione ad un aspetto della manipolazione genetica, attualmente oggetto di studio dell'umanità; si potranno così ricreare nuovi organi. Invece di dover subire un trapianto del cuore, del fegato o del rene, basterà recarsi ambulatorialmente in una clinica: grazie alla nuova tecnica di manipolazione genetica, connessa alla tecnica della luce, sarà possibile creare un nuovo organo, nel proprio corpo, senza necessariamente doversi sottoporre ad un'operazione. Non so se ciò accadrà spesso in una vita, forse una volta o due.

I nuovi mezzi di trasporto saranno silenziosi e privi di vibrazioni, apparentemente senza movimento; la fatica svanirà e potremo così intraprendere lunghi viaggi senza stancarci.

R.O.: Si riferisce ai mezzi di trasporto magnetici?

B.C.: Non so esattamente quale sarà il metodo utilizzato ma verrà applicato in un futuro relativamente vicino. Giungerà pure un'epoca in cui ci si potrà dislocare ovunque nel mondo, semplicemente con il potere del pensiero, come fanno già attualmente i Maestri. Se vorremo dunque recarci in Australia, basterà pensare di esserci che già ci saremo, ed allo stesso modo faremo ritorno.

R.O.: Dobbiamo fare qualche cosa, per meritarcì tutto ciò?

B.C.: Sì, c'è molto da fare. Dobbiamo diventare esseri umani degni di tale nome e riconoscere che formiamo un'unità, che siamo tutti fratelli e sorelle, e che di conseguenza il cibo, le materie prime, le energie, la conoscenza scientifica, la tecnologia, l'educazione, le cure mediche, appartengono a tutti: vanno pertanto distribuiti nel mondo in modo più equo, affinché unità e fratellanza umane possano diventare realtà nei fatti. In questo modo avremo allora creato le giuste condizioni per meritarcì queste tecnologie avanzate.

Glossario

Acquario - Dal punto di vista astronomico l'era dell'Acquario è un allineamento tra la terra, il sole e la costellazione dell'Acquario, allineamento che sta iniziando e che durerà circa 2150 anni. Esotericamente si riferisce al Portatore d'Acqua, all'era di Maitreya, e all'energia spirituale di sintesi e di fratellanza dell'Acquario.

Adombramento - Processo volontario di cooperazione nel quale la coscienza di un Maestro può entrare e temporaneamente operare attraverso il corpo fisico, emotivo e mentale di un discepolo.

Anima - Il Sé superiore, chiamato anche Ego nella teosofia; il regnante interiore, il Cristo in noi, il Figlio della Mente, l'Angelo Solare. Il punto d'unione fra Spirito e Materia, fra Dio e la Sua forma. Conferisce la coscienza, il carattere e le qualità a tutte le manifestazioni della forma.

Antahkarana - Invisibile canale di luce, formante un ponte fra il cervello fisico, il mentale e l'anima, che viene costruito progressivamente praticando la meditazione e il servizio.

Ashram - Gruppo di anime presieduto da un Maestro di Saggezza. Nella Gerarchia Spirituale ci sono 49 Ashram: 7 maggiori e 42 secondari.

Astralismo - Annebbiamento del piano astrale. Si verifica quando la mente viene offuscata dagli impulsi emotivi generati dal piano astrale. Ciò impedisce una chiara visione della realtà. Alcuni esempi: la paura, l'autocommiserazione, la critica eccessiva, il sospetto, il materialismo estremo, l'autocompiacimento.

Atomi permanenti - I 3 atomi della materia - fisica, astrale e mentale - attorno ai quali si formano i corpi per una nuova incarnazione. Essi conservano lo stesso tasso vibratorio raggiunto dall'individuo al momento della morte, garantendo perciò che il livello energetico evolutivo sin lì ottenuto venga trasmesso nella vita successiva.

Auto-realizzazione - Il processo che ci porta a riconoscere ed esprimere la nostra natura divina.

Avatar - Essere spirituale che si incarna in risposta all'invocazione e al bisogno dell'umanità. Ci sono Avatar umani, planetari e cosmici; questi ultimi vengono considerati "Incarnazioni Divine". I loro insegnamenti, correttamente intesi e gradualmente applicati dall'umanità, migliorano la nostra comprensione e rappresentano un ulteriore passo in avanti nello sviluppo evolutivo.

Avatar di Sintesi - E' un Grande Essere cosmico che incarna le energie di Volontà, Amore, Intelligenza ed un'altra energia per la quale non esiste ancora un nome; dal 1940 trasmette queste energie alla Terra, energie che trasformano gradualmente le divisioni in unità.

Buddha - Ultimo Avatar dell'Era dell'Ariete, l'Istruttore Mondiale precedente, manifestatosi attraverso il principe Gautama attorno al 500 a.C.. In quanto incarnazione della Saggezza, funge da "Intermediario Divino" tra Shamballa e la Gerarchia. I buddisti attendono la venuta di un altro Buddha, il Buddha Maitreya.

Centro Ajna - Centro eterico (chakra) situato fra le sopracciglia. Centro che dirige la personalità. La sua corrispondenza nel corpo fisico è la ghiandola pituitaria, o ipofisi.

Chakra - Centri energetici (vortici) nel corpo eterico, collegati con la spina dorsale e le sette più importanti ghiandole endocrine. Responsabili della coordinazione e della vitalità di tutti i corpi (mentale, astrale, fisico) e dei loro legami con l'anima, il centro principale della coscienza. Ci sono 7 chakra principali e vari altri minori.

Corpo astrale - Il veicolo emotivo dell'uomo.

Corpo causale - Il veicolo di espressione dell'anima nel mentale superiore. Ricettacolo in cui è custodita ogni conquista della coscienza realizzata durante tutta l'evoluzione umana.

Corpo eterico - Controparte energetica del corpo fisico, composta da 7 centri principali (chakras) e vari minori. Rete che unisce i centri energetici e i fili di energia (nadis) che sono alla base in particolare del sistema nervoso. I blocchi presenti a livello eterico possono manifestarsi sotto forma di malattie fisiche.

Corpo mentale - Veicolo della personalità sul piano mentale.

Coscienza Cristica - Energia del Cristo Cosmico, conosciuta anche come Principio Cristico; incarnato per noi dal Cristo, si sta risvegliando nei cuori di milioni di persone in tutto il mondo. Energia evolutiva "per sé".

Cristo - Termine per designare la carica di capo della Gerarchia Spirituale; l'Istruttore del Mondo; il Maestro di tutti i Maestri. Attualmente questo incarico è assunto dal Signore Maitreya.

Deva - Angelo o essere celestiale appartenente ad un regno della natura che evolve parallelamente all'umanità, e che si estende dagli elementali sub-umani fino agli esseri super-umani, ad un livello evolutivo pari a quello del Logos planetario. I Devas sono i "costruttori attivi" che lavorano intelligentemente con la materia e creano le forme fisiche che vediamo, come pure i corpi mentali, astrali e fisici dell'umanità.

Diavolo - Tutto ciò che impedisce lo sviluppo evolutivo.

Dio - (Vedi Logos). Dio per noi è quel grande Essere che anima il nostro pianeta, incarnando tutte le leggi e tutte le energie governate da queste leggi; Egli regge tutto ciò che è visibile e invisibile (vedi anche Logos planetario).

Energia - Dal punto di vista esoterico, l'Universo manifesto è composto unicamente da energia. L'energia vibra a differenti frequenze; una particolare frequenza determina la forma che l'energia prenderà. L'energia può essere attivata e diretta dal pensiero.

Era - Ciclo terrestre della durata di circa 2'150 anni, determinato dalla relazione tra la terra, il sole e le costellazioni dello zodiaco.

Esoterismo - Filosofia del processo evolutivo concernente sia l'uomo, sia i regni naturali inferiori. E' la scienza della saggezza sviluppata nel corso di millenni. Presentazione sistematica e comprensibile della struttura energetica dell'Universo e del ruolo dell'essere umano in esso. Descrive le forze e le influenze presenti al di là del mondo apparente, come pure il processo di presa di coscienza di queste forze da parte dell'essere umano e lo sviluppo progressivo della capacità di gestirle.

Eterna Saggezza - Antico corpo di insegnamenti spirituali alla base di tutte le religioni mondiali e di tutte le conquiste scientifiche, sociali e culturali. Reso accessibile per la prima volta al pubblico, nel mondo moderno, verso la fine del

XIX secolo grazie agli scritti di Helena Blavatsky e in questo secolo grazie a quelli di Alice Bailey, Helena Roerich e Benjamin Creme.

Evoluzione - Processo di spiritualizzazione della materia; è il ritorno alla sorgente che comporta lo smascheramento delle illusioni; il cammino verso la coscienza cosmica.

Forze della luce - (Forze dell'evoluzione). La Gerarchia Spirituale del nostro pianeta, il centro planetario di amore-saggezza.

Forze delle tenebre - (Forze della materia). Forze involutive o materialiste che governano l'aspetto materia del pianeta. Quando prendono il sopravvento e limitano l'evoluzione spirituale dell'umanità, vengono chiamate "forze del male".

Gerarchia Spirituale - (Fratellanza Bianca, Società delle Menti Illuminate). E' il Regno di Dio, il Regno Spirituale o Regno delle Anime, composto da Maestri e iniziati di tutti i livelli, il cui proposito è di attuare il Piano di Dio. E' il centro planetario di Amore-Saggezza.

Gesù - Maestro di Saggezza e discepolo di Cristo, Maitreya. Durante la sua incarnazione in Palestina permise al Cristo di lavorare attraverso di lui nel periodo tra il battesimo e la crocifissione. Il suo compito, nei tempi a venire, sarà quello di riorientare e di ispirare la religione cristiana.

Giorno della Dichiarazione - Giorno in cui Maitreya si presenterà all'umanità attraverso un'emissione radio-televisiva a livello mondiale; anche coloro che non la staranno seguendo potranno udire le Sue parole telepaticamente nella propria lingua. Contemporaneamente avverranno centinaia di migliaia di guarigioni spontanee in tutto il mondo. Questo evento segnerà l'inizio ufficiale della Missione di Maitreya nel mondo.

Grande Invocazione - E' una formula antica (o un'antica preghiera) tradotta dalla Gerarchia ad uso dell'umanità, per permetterle di invocare le energie che stimolano l'evoluzione del pianeta. Tradotta in molte lingue, è utilizzata quotidianamente da milioni di persone.

Guru - Maestro Spirituale.

Ierofante - L'Iniziatore. E' il Cristo per quanto riguarda le prime 2 iniziazioni planetarie, e il Signore del Mondo per quanto riguarda le iniziazioni successive.

Illusione - E' principalmente di natura mentale e colpisce coloro che sono più mentali che emotivi. Essi hanno superato l'annebbiamento astrale quale generalmente inteso. Il loro errore consiste nel fraintendere le idee e le forme pensiero.

Imam Mahdi - Profeta atteso da alcuni gruppi islamici affinché completi il lavoro iniziato da Maometto.

Incarnazione - Manifestazione dell'Anima nei piani della forma.

Iniziazione - Processo volontario di unificazione che si compie in tappe successive e graduali; riguarda l'individuo in incarnazione, la sua anima e la sua Monade, o Scintilla Divina. Ogni tappa conferisce all'iniziato una più profonda comprensione del Piano Divino, una più ampia consapevolezza dei suoi compiti e una maggiore abilità nell'operare coscientemente e con intelligenza all'adempimento di questo Piano.

Involuzione - Processo attraverso il quale lo spirito scende nella materia, il suo opposto polare.

Istruttore Mondiale - Il capo della Gerarchia Spirituale. Il Maestro dei Maestri che in ogni era funge da grande Istruttore dell'umanità. Questa posizione è occupata ora da Maitreya.

Karma - Termine orientale che designa la legge di causa-effetto. E' la legge principale che governa la nostra esistenza in questo sistema solare. Ogni nostro pensiero e azione crea una causa. Queste cause hanno degli effetti che si ripercuotono sulla nostra vita. E' espresso con i termini biblici: "raccolgerai ciò che hai seminato" e con i termini scientifici "per ogni azione vi è una reazione equivalente e opposta".

Krishna - Grande Avatar che visse nel 3000 AC e che servì quale veicolo di manifestazione di Maitreya nell'era dell'Ariete. Grazie al suo proposito di controllare la natura emotiva-astrale, Krishna aprì la porta della seconda iniziazione. Gli indù attendono una nuova incarnazione di Krishna alla fine del Kali Yuga, l'era oscura.

Legge di Causa ed Effetto - (Legge di azione o reazione) vedi Karma

Legge di Rinascita E' la legge che prevede la continua reincarnazione delle creature. E' il processo mediante il quale Dio, attraverso di esse (e quindi anche di noi), può arrivare fino al suo opposto polare - la materia - al fine di riportarla a Sé permeata di natura divina. La legge del karma ci riconduce in incarnazione finché, mediante il processo evolutivo, manifestiamo sempre più la nostra vera divinità innata.

Logos - Dio. Quel grande essere che anima un pianeta (Logos planetario); un sistema solare (Logos solare); una galassia (Logos galattico) e così via all'infinito.

Logos Planetario - Essere divino che anima un pianeta.

Logos Solare - Essere divino che anima il nostro sistema solare.

Maestri di Saggezza - Individui che hanno raggiunto la quinta iniziazione. Essi sono passati attraverso tutte le esperienze offerte dalla vita umana e in questo processo hanno acquisito la completa padronanza su se stessi e sulle Leggi di Natura. Sono i custodi del piano di evoluzione e regolano l'impatto delle energie che affluiscono sulla Terra e che permettono l'attuazione del Piano.

Maitreya - L'Istruttore Mondiale per l'Era dell'Acquario; il Cristo, capo della Gerarchia Spirituale del nostro pianeta, il Maestro di tutti i Maestri.

Manas - E' il piano mentale. Uno degli aspetti dell'anima, in quanto triade spirituale, Atma - Buddhi - Manas si trova nel manas superiore.

Mantra - Formula o combinazione di parole o sillabe che, pronunciata correttamente, invoca energia.

Meditazione - Attività scientifica per entrare in contatto con la propria anima unendosi gradualmente ad essa. Favorisce un'apertura a una possibile cooperazione con la Gerarchia.

Meditazione di Trasmissione - Una forma particolare di meditazione di gruppo e di servizio in cui i partecipanti mettono a disposizione i loro centri energetici (chakras) quale strumento per far scendere le energie provenienti dalla Gerarchia Spirituale e dai Maestri. Il pianeta dispone così di "provviste energetiche" meglio fruibili e più utili per l'umanità. Rappresenta pure un potente metodo di sviluppo spirituale personale.

Monade / Sé - Puro Spirito che riflette la trinità divina: 1) Volontà o Potere divino (il Padre); 2) Amore-Saggezza (il Figlio); Intelligenza Attiva (Spirito Santo). La "scintilla di Dio" presente in ogni essere umano.

Occulto - Recondito. La scienza nascosta dell'energia (vedi esoterismo).

Personalità - Triplice veicolo dell'Anima in incarnazione formato da un corpo mentale, uno emotivo (astrale) e uno fisico-eterico.

Piani eterici - Sono 4 piani della materia, più sottili rispetto a quelli che ben conosciamo (solido, liquido e gassoso); per intanto i piani eterici sono invisibili alla maggior parte delle persone.

Piano - Un livello di manifestazione.

Piano astrale - Il piano delle emozioni; include gli opposti quali speranza e paura, amore sentimentale e odio, felicità e dolore. E' il piano delle illusioni.

Piano buddhico - Piano di intuizione divina. In questo piano si manifesta uno dei tre aspetti dell'anima (triade superiore) che rappresenta la qualità di Amore-Saggezza (Buddhi); gli altri aspetti sono la volontà spirituale (Atma) e l'intelligenza (Manas).

Piano fisico - Stato della materia alla vibrazione più bassa che comprende la materia fisico-solida, liquida, gassosa ed eterica (4 piani).

Piano mentale - Il piano della mente dove hanno luogo i processi mentali.

Pralaya - Stato d'essere non-mentale, non-astrale, non-materiale, fra la morte e la rinascita, nel quale l'impulso di vita è quiescente. Esperienza di pace assoluta e di infinita beatitudine, prima di ritornare in incarnazione. Corrisponde al concetto cristiano di Paradiso.

Raggi - Le 7 correnti dell'energia universale divina, ognuna delle quali è un'espressione della Grande Vita. La loro interazione a varie frequenze genera i sistemi solari, le galassie e gli universi. Il movimento di queste energie in cicli spiraliformi porta tutti gli esseri dentro e fuori dalla manifestazione, colorandoli e saturandoli con qualità e attributi specifici.

Sanat Kumara - Il Signore del Mondo residente a Shamballa. E' l'espressione eterico-fisica del nostro Logos Planetario. Circa 18,5 milioni di anni fa, questo grande Essere, proveniente da Venere, fece il sacrificio di incarnarsi come personalità del nostro pianeta al servizio di quella grande divinità che è il Logos Planetario.

Shamballa - Principale centro di energia del Pianeta. Si trova nel deserto di Gobi sui due piani eterici più elevati. Da questo centro e attraverso di esso fluisce la Forza di Shamballa - l'energia della Volontà o del Proposito. Corrisponde al chakra coronale del pianeta.

Signore del Mondo - Vedi Sanat Kumara

Spirito - Maitreya usa questo termine per indicare - la forza vitale - la somma di tutte le energie che animano e attivano l'individuo. Nell'esoterismo questo termine è invece utilizzato per indicare la Monade che riflette se stessa nell'anima.

Spirito di Pace o di Equilibrio - Essere cosmico che sorregge l'opera di Maitreya adombrandolo con la Sua energia. Lavora direttamente con la Legge di Causa ed Effetto per trasformare, in misura proporzionalmente esatta, le attuali condizioni di caos nel loro opposto: l'equilibrio e l'armonia.

Spirituale - La qualità di qualsiasi attività che eleva l'essere umano e lo indirizza verso forme di sviluppo - fisico, emotivo, mentale, sociale - che lo fanno avanzare rispetto al suo attuale livello evolutivo.

Triangolo - Un gruppo di 3 persone che si collegano ogni giorno col pensiero per alcuni minuti di meditazione creativa.

Veicolo - Strumento grazie al quale gli esseri si esprimono nei piani inferiori. I corpi, fisico, astrale e mentale, ad esempio, formano i veicoli dell'anima ai livelli inferiori di manifestazione.

Vibrazione - Movimento di energia. Ogni energia vibra a una particolare frequenza. Il processo evolutivo comporta un aumento del tasso vibratorio, grazie all'afflusso sul pianeta di energie più elevate.

Yoga - Unione della natura inferiore con quella superiore. Designa pure differenti tecniche per conseguire il controllo del corpo fisico, astrale o mentale.

Le opere di Benjamin Creme

La Trasmissione, una meditazione per la Nuova Era

Il libro tratta nei dettagli della meditazione di Trasmissione, mettendone in evidenza gli scopi profondi e le potenzialità per l'evoluzione collettiva e individuale; spiega con semplicità come organizzare un gruppo di trasmissione. L'opera comprende pure informazioni sull'esperienza di Creme in quanto messaggero del ritorno del Cristo e una parte degli insegnamenti di Maitreya. Attualmente è l'unico libro disponibile in italiano.

The Reappearance of the Christ and the Masters of Wisdom

Questo libro fornisce le informazioni principali concernenti il ritorno del Cristo e tratta nel contempo di varie questioni in rapporto con questo evento: gli effetti della Riapparizione sulle istituzioni attuali, l'Anticristo e le forze del male, l'anima e le reincarnazioni, la meditazione, la telepatia, l'energia nucleare, la realtà degli UFO e delle civiltà antiche, i problemi del terzo mondo e il nuovo ordine economico...

A Master Speaks

48 articoli trasmessi dal Maestro di Benjamin Creme che analizzano svariati argomenti quali: la ragione e l'intuizione, la salute e la guarigione, la vita nella nuova era, la missione di Maitreya, il ruolo dell'essere umano...

Messages from Maitreya the Christ

Durante gli anni di preparazione al suo ritorno, Maitreya ha trasmesso 140 messaggi per mezzo di Benjamin Creme. Il contatto telepatico è stato reso possibile grazie a un adombramento mentale. Questi messaggi incitano il lettore a diffondere l'informazione della Riapparizione e a operare con prontezza per alleviare le sofferenze di milioni di persone povere e affamate in un mondo di abbondanza.

Maitreya's Mission

Quest'opera si sviluppa in tre volumi:

- il primo tratta in modo sistematico della prossima manifestazione pubblica di Maitreya il Cristo, la vita nella nuova era, l'evoluzione e l'iniziazione, i Sette Raggi, la reincarnazione, la meditazione e il servizio. Contiene pure una lista di iniziati con il livello di evoluzione e la struttura dei raggi di 800 personalità della storia.
- il secondo approfondisce i temi trattati nel primo con contributi più recenti su varie questioni esoteriche, sui fenomeni che accompagnano l'emergenza e la manifestazione pubblica progressiva di Maitreya: le sue apparizioni miracolose, le sorgenti d'acqua magnetizzate, le apparizioni della Vergine, i fenomeni delle croci di luce, gli Ufo e le formazioni geometriche nei campi di cereali, i cambiamenti a livello politico, sociale, economico e religioso. Esplora le mentalità e i modi di vivere che prevarranno nel mondo futuro in cui la condivisione, la giustizia e la pace saranno le priorità collettive.
- il terzo presenta le priorità di Maitreya per il futuro, le sfide del prossimo secolo, gli insegnamenti dell'Eterna Saggezza; vi è pure una presentazione, in una prospettiva esoterica e spirituale, della vita di 10 artisti famosi, fra i quali Leonardo da Vinci, Michelangelo e Rembrandt. Contiene inoltre domande e risposte sulla Trasmissione, sull'Antahkarana e altri temi.

In tutto il mondo vi sono uomini, donne e bambini, che non hanno nemmeno l'essenziale per poter vivere; essi affollano le città di molte nazioni, fra le più povere del mondo.

Questo crimine Mi riempie di vergogna.

Fratelli miei, come potete guardare questa gente morire sotto i vostri occhi, e chiamarvi uomini?

Il Mio progetto è di salvare questi Miei piccoli, dalla fame e da una morte inutile.

Il Mio piano è di mostrarvi che la soluzione ai vostri problemi sta nell'ascolto rinnovato della vera voce di Dio dentro i vostri cuori e nella condivisione, con i vostri fratelli e le vostre sorelle sparsi ovunque, delle abbondanti risorse di questo pianeta tanto generoso.

Mi serve il vostro aiuto; faccio appello a voi affinché Mi aiutate in questo Compito.

Come potrei starmene in disparte a guardare questo massacro, a vedere morire i Miei piccoli fratelli?

No, amici Miei, questo è inammissibile.

Per questa ragione sono tornato ancora una volta fra voi appena possibile ad indicarvi la via e il percorso da seguire.

Ma il successo della Mia Missione dipende da voi. Sta a voi fare una scelta: o condividere e imparare a vivere in pace, come uomini veri e propri, o andare verso una distruzione totale.

Il Mio cuore conosce la vostra risposta, la vostra scelta, e ne è felice.

Maitreya - Estratto del Messaggio N. 11 - 5 gennaio 1978

La Grande Invocazione

Dal punto di Luce entro la mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potenza
Ristabiliscano il Piano sulla Terra.

La Grande Invocazione, usata dal Cristo per la prima volta nel 1945, fu da Lui trasmessa all'umanità per permettere all'uomo in prima persona di invocare le energie che avrebbero cambiato il mondo e reso possibile il ritorno del Cristo e della Gerarchia. E' stata tradotta in molte lingue e viene oggi usata in tutto il mondo.

La sua potenza, già notevole, può essere accresciuta se viene utilizzata in formazione triangolare. Cercate di ripetere l'invocazione con due amici quotidianamente. Non dovete necessariamente essere nella stessa città o Paese, o pronunciarla alla stessa ora. Fatelo quando vi conviene e legandovi mentalmente con gli altri due membri; visualizzate un triangolo di luce bianca che circoli sopra le vostre teste, legato ad una serie di triangoli simili che coprono il mondo.

Preghiera per la Nuova Era

Io sono il creatore dell'universo.
Io sono il Padre e la Madre dell'universo.
Tutto proviene da me.
Tutto ritorna a me.
La mente, lo spirito e il corpo sono i miei templi,
Affinché il Sé realizzi in essi
Il mio Essere supremo e il mio Divenire.

Nel settembre del 1988, la rivista Share International ha pubblicato per la prima volta la *Preghiera per la Nuova Era*, trasmessa da uno dei collaboratori di Maitreya. L'io è il Principio Divino sottostante la creazione. Il Sé scaturisce ed è identico a questo Principio Divino. La forma più appropriata e potente di utilizzo di questa preghiera, è di recitarla o di pensarne le parole con la volontà e l'attenzione focalizzate nel centro ajna, fra le sopracciglia; è un mezzo efficace per riconoscere che l'uomo e Dio sono una cosa sola.

LA RIAPPARIZIONE DELL'ISTRUTTORE DEL MONDO - IN SINTESI

Tutte le grandi religioni avanzano l'idea di una nuova rivelazione che sarà trasmessa da un futuro istruttore. I cristiani sperano nel ritorno del Cristo, i Buddisti aspettano un altro Buddha (il Signore Maitreya), i musulmani l'Imam Mahdi, gli indù una reincarnazione di Krishna e gli ebrei attendono il Messia.

Gli studiosi della tradizione esoterica sanno che tutti questi nomi si riferiscono ad un unico essere - il Signore Maitreya, l'Istruttore del Mondo, il Capo della Gerarchia Spirituale dei Maestri di Saggezza, e sperano in un Suo ritorno imminente.

Nel luglio del 1977, Maitreya ha lasciato il suo ritiro nell'Himalaya, quando meno ce se lo aspettava, "come un ladro nella notte". Da allora Egli vive a Londra come un uomo comune, particolarmente attento ai problemi politici, economici e sociali. Dal marzo del 1978 ha iniziato a esprimersi come portavoce della comunità indo-pachistana. Non è un leader religioso, bensì un educatore in senso lato, che ci indica le direzioni da prendere per uscire dalla presente crisi mondiale. Secondo l'insegnamento esoterico, Maitreya si è manifestato 2000 anni fa in Palestina, adombrando il Suo discepolo Gesù, divenuto poi il Maestro Gesù. Questa volta Maitreya è venuto di persona.

Dando seguito agli insegnamenti precedenti di H.P.Blavatsky e di Alice A. Bailey, le informazioni relative alla riapparizione di Maitreya sono state presentate al pubblico, negli ultimi 20 anni, dall'artista britannico Benjamin Creme. Nel 1982, in occasione di una conferenza stampa a Los Angeles, Creme ha rivelato per la prima volta il luogo dove Maitreya risiede, precisando inoltre che sarebbe disposto a farsi trovare dai media qualora lo cercassero. Sfortunatamente i media non hanno colto quest'opportunità; Maitreya ha iniziato a manifestarsi gradualmente, aparendo qua e là nel mondo.

Dal giugno 1988 ad oggi, Maitreya trasmette informazioni tramite uno stretto collaboratore a Londra. Queste vengono poi pubblicate sulla rivista Share International e alcune, specialmente quelle di natura politica, sono inviate ai media principali sotto forma di comunicati stampa. Maitreya ha predetto una serie di avvenimenti legati all'attualità mondiale che si sono poi rivelati sorprendentemente esatti. Una di queste previsioni concerne un crollo borsistico mondiale, che partirà dal Giappone; al fine di mitigarne gli effetti, Maitreya desidera presentarsi al pubblico il più presto possibile. Egli è pronto a incontrare i rappresentanti delle principali reti televisive, sempre che sia invitato a farlo.

In occasione di una conferenza internazionale, l'Istruttore del Mondo presenterà le Sue credenziali; questo evento condurrà al Giorno della Dichiarazione, ossia al momento in cui Maitreya si presenterà alle reti televisive e radiofoniche collegate su scala mondiale via satellite. In quest'occasione, Maitreya adombrerà mentalmente tutta l'umanità simultaneamente. Tutti potranno udire le Sue parole interiormente nella propria lingua: questa comunicazione telepatica sarà possibile anche a coloro che non staranno seguendo i programmi radio-televisivi. Contemporaneamente vi saranno centinaia di migliaia di guarigioni miracolose nelle varie parti del mondo; svanirà

così ogni dubbio sul fatto che Lui, e solo Lui, è il Cristo, l'Istruttore Mondiale per l'umanità.

Il messaggio di Maitreya lo si può riassumere in poche parole: "*Condividete e salverete il mondo*". In questo modo potremo porre fine alle minacce di guerra, all'oppressione e alla fame. Il consiglio di Maitreya è: "*Prendete i bisogni dei vostri fratelli quale misura per le vostre azioni e risolvete i problemi del mondo. Non vi è altra soluzione*".

Maitreya è certo che ci troviamo alla soglia di un'era di pace e di buona volontà e che accetteremo questo messaggio.